



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V – TERRITORIO  
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta pubblica del 12 giugno 2014

**V E R B A L E**

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Bruno Antonio Carmelo.

Svolge le funzioni di Segretario la sig.ra Rolando Milena.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14:34 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
7	Baroni Mario
14	Boccaccio Andrea
15	Bruno Antonio Carmelo
9	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
17	Grillo Guido
16	Lauro Lilli
8	Malatesta Gianpaolo
18	Muscara' Mauro
19	Padovani Lucio Valerio
12	Pastorino Gian Piero
3	Pignone Enrico
4	Putti Paolo
11	Rixi Edoardo
10	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni
13	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Chessa Leonardo
2	Farello Simone
3	Mazzei Salvatore
4	Musso Enrico
5	Nicolella Clizia
6	Pederzolli Marianna

Assessori:

1	Garotta Valeria
---	-----------------

Sono presenti:

**Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.) ; Dott. Mauro Tallero (S.O.I.) ; Dott. Marco Castagna (Presidente A.M.I.U.) ; Esperti: Sig. Angelo Spano' (Gruppo Federazione della Sinistra) ; Sig.ra Chiara Bixio (Gruppo P.D.L.); e Sig. Umberto Scovero.**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

**AGGIORNAMENTO SITUAZIONE DISCARICA DI SCARPINO:**

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Buongiorno. La parola al Presidente Malatesta per l'introduzione”.

**MALATESTA - PRESIDENTE**

“In seguito alla Capigruppo abbiamo convocato questa Commissione in cui abbiamo cercato di interloquire con un numero di soggetti più ampio possibile ma naturalmente, come ci eravamo già detti nella Conferenza dei Capigruppo venerdì scorso, in questa fase di emergenza siamo riusciti a raccogliere la disponibilità di AMIU e del nostro Assessore mentre gli altri soggetti che stanno predisponendo tutti gli altri atti rispetto all'emergenza della discarica di Scarpino non avevano ricevuto in questa fase la disponibilità per completare la fase di approfondimento di questo tema, ma siccome la discarica è in capo alla società del nostro Comune, quindi in capo ad AMIU, abbiamo tutti gli elementi per approfondire questo tema. Anticipo che mi è stato comunicato che dopo l'approfondimento di questo tema avremo l'occasione di portare l'argomento rispetto al ciclo dei rifiuti con una delibera di linee di indirizzo su questo tema nella prossima settimana e quindi dovremo poi continuare l'esame

del ciclo dei rifiuti con un atto amministrativo vero e proprio e non con un approfondimento (...) quest'oggi. (...) degli atti Consiglio dovrebbe essere ancora depositate quelle che erano le linee di indirizzo sul piano industriale, che è stato il tema dell'ultima Commissione rispetto ad AMIU che abbiamo svolto – in quel caso – in Sesta Commissione. Se avete bisogno di altri elementi, ce li abbiamo sulla cartella “Atti Consiglio”. La relazione che viene fatta quest'oggi in Aula viene depositata al solito portale dei Consiglieri. La parola all'assessore Garotta”.

## **ASSESSORE GAROTTA**

“Grazie Consiglieri. Riprendo il punto a cui eravamo rimasti martedì scorso per darvi gli ultimi aggiornamenti su come si sta avviando alla conclusione la vicenda (...), la Regione e la Provincia, che erano state invitate alla Commissione ma sono impegnate rispettivamente con i tecnici della Protezione civile, insieme al dott. D'Alema e la dott. Brescianini, per la Provincia, stanno in queste ore predisponendo l'atto di revoca della sospensione della discarica. Oggi ci troviamo qua, martedì scorso (...) questo gruppo di esperti che è stato coinvolto dalla Regione, che è il gruppo di esperti per il centro di competenza nazionale per la parte idrogeologica, ha in questi giorni acquisito la documentazione e i rilievi topografici di AMIU, ha suggerito di fare installare ad AMIU un'ulteriore strumentazione nella parte più alta della discarica, quindi sui dati acquisiti ha fornito un parere che ha sostanzialmente confermato il fatto che non c'è un problema di instabilità. Sulla base di questa relazione la Provincia ha ritenuto che ci siano le condizioni per revocare il provvedimento di sospensione dell'attività di abbancamento dei rifiuti (...) volte a migliorare e adeguare la discarica nel periodo coperto dall'attuale autorizzazione e quindi in particolare queste prescrizioni riguardano in parte suggerimenti dati dal gruppo di esperti della Protezione Civile e quindi un potenziamento del sistema di monitoraggio anche con degli inclinometri, riguardano il miglioramento dell'impermeabilizzazione della discarica e (...). La progettazione che AMIU dovrà compiere, che comunque stava già affrontando con il suo team di esperti, è quella di un impianto di trattamento del percolato a Scarpino. L'atto di cui siamo in attesa in queste ore consentirà la riapertura della discarica con queste prescrizioni, le quali consentiranno di migliorare la discarica. Nel frattempo riprende l'autorizzazione vigente che in termini di volumi autorizzati consente un periodo che dovrebbe arrivare a superare l'estate, dopodiché AMIU ha già fatto la richiesta per la nuova autorizzazione, che coinvolge l'aspetto (...) sul quale (...) si impegnerà a fare una legge che disciplini un periodo transitorio di adeguamento per le discariche liguri e che quindi dia un periodo di tempo per adeguarsi con impianti di pre-trattamento. Nel frattempo, sulla base di questa legge, dovrebbe essere possibile e

auspichiamo che venga rilasciata la nuova autorizzazione in un periodo transitorio in cui i rifiuti continueranno a essere conferiti a Scarpino. Nel frattempo però AMIU sta facendo partire la raccolta differenziata dell'organico e secondo un piano che prevede dalla prima settimana di luglio l'estensione del servizio porta a porta presso tutti i grandi produttori e prevede l'estensione a tutta (...) la raccolta dell'umido entro i primi mesi del prossimo anno, sta progettando impianti di separazione secco/umido e sta progettando un biodigestore. Queste sono cose su cui mi ero brevemente soffermata anche martedì e sono cose su cui la Giunta si sta per esprimere con una delibera di linee di indirizzo, che sancisca (...) attraverso il superamento della discarica, che vuol dire che quando saranno realizzate queste cose, i cui effetti cominceremo a vedere nei prossimi mesi, la discarica di Scarpino diventerà una discarica di servizio e questa è la strada che vogliamo seguire, strada che discende in parte dalle linee guida che avevamo condiviso con voi, linee guida del piano industriale, e che dovrà essere sancita da (...) di AMIU che verrà presentato a breve e che dovrà quantificare il fabbisogno di investimenti necessario alla realizzazione di questi impianti. Oggi siamo a parlare dello sforzo che, soprattutto nelle ultime settimane, hanno avuto tutti gli enti competenti (Comune, Provincia e Regione) per aggiornarci rispetto alla soluzione della problematica della chiusura della discarica e in realtà, come dicevo, anche se in questi giorni si è parlato tanto di questo problema, stiamo già guardando avanti per arrivare a (...). Darei la parola al Presidente”.

#### **BRUNO – PRESIDENTE**

“Forse conviene dare la parola ai Consiglieri e agli esperti che vogliono intervenire. Prego”.

#### **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“La situazione l'ha fotografata già con precisione l'assessore Garotta, quindi non vorrei ripetere concetti già espressi. Quello che mi preme dire è che comunque noi già da alcuni mesi abbiamo intrapreso con decisione una strada per il superamento di quelle che erano le criticità del nostro sistema e anche per dare una risposta più possibile organica e definitiva al problema di Scarpino e alla gestione del percolato. La vicenda delle ultime settimane abbiamo deciso di gestirla senza interrompere le attività che avevamo già avviato, quindi nonostante questo in questi giorni abbiamo avviato una serie di atti formali per continuare nella strada che avevamo intrapreso. Vi volevo solo per aggiornare che questa settimana nel consiglio di amministrazione che abbiamo fatto martedì abbiamo deliberato l'avvio della gara che è verrà realizzata dalla stazione unica appaltante del Comune di Genova per quanto riguarda (...) e oggi

credo si stanno aprendo le buste per la gara per la campagna informativa sulla raccolta dell'umido. Questi sono entrambi atti che fanno parte di quella che è la strategia volta a eliminare l'umido dalla discarica che, come sapete, oltre a creare delle criticità dal punto di vista della gestione operativa della discarica (...) la Regione sta preparando un provvedimento transitorio, volevo semplicemente chiarire due aspetti riguardo questi provvedimenti che abbiamo preso in questi giorni e che sono stati riportati dagli organi di stampa e che magari potrebbero far nascere degli allarmi. Quando parliamo di impianti di separazione secco/umido intendiamo delle strutture che nei due impianti attualmente già in uso da AMIU di Volpara e Rialzo, dove in qualche modo i rifiuti (...), si tratta di inserire dei sistemi di vaglio che consentano di separare la frazione secca del rifiuto da quella umida e quindi fargli prendere due strade differenti. Non si tratta di niente di invasivo e di niente che a modificare in termini sostanziali anche l'impatto sulla cittadinanza, perché è esattamente lo stesso quantitativo di rifiuti che entra e lo stesso quantitativo di rifiuti che esce. Ovviamente sono a disposizione per dare ulteriori eventuali informative. Per quanto riguarda (...), abbiamo fatto una scelta molto precisa che è quella di destinare la maggior parte delle risorse a iniziative da realizzare sul territorio con il contributo delle associazioni del territorio, quindi con una modalità che vedrà il coinvolgimento dei Municipi e secondo delle procedure anche di evidenza pubblica molto chiare è nostra intenzione far sì che l'attività di sensibilizzazione sul territorio veda coinvolta in maniera massiccia il tessuto associativo della città (...) cittadinanza della buona pratica e della modalità con cui fare la raccolta differenziata siano gli stessi cittadini attraverso le associazioni del territorio coordinati dai Municipi. Partiremo ovviamente prima con quei Municipi (Ponente e Medio Ponente) dove già ci sono i cassonetti per la raccolta dell'umido. Oggi onestamente non so neanche come sia la campagna perché nella commissione di gara abbiamo fatto una commissione credo molto qualificata, cioè (...), un rappresentante del Comune e un rappresentante delle associazioni del mondo della comunicazione, però sarà una campagna che poi sul territorio vorremmo che fosse portata avanti proprio in maniera pesante dalle associazioni partendo da quella che era stata un'esperienza molto positiva dai riscontri che avevamo avuto che era quella degli "Angeli del riciclo". Andremo in continuità con una campagna che a Genova presso i cittadini aveva già avuto un buon impatto. Chiaramente le tempistiche (...) esercizi commerciali, l'obiettivo è di arrivare entro la fine dell'anno a coprire tutti i duemilacento che sono presenti a Genova, il tipo di raccolta che faremo presso questi esercizi commerciali sarà un tipo di raccolta porta a porta, per cui ogni esercizio avrà in questa fase il suo bidoncino e ci sarà anche una modalità di gestione del ritiro abbastanza innovativa, anche utilizzando sms e altri accorgimenti che consentano di minimizzare il fastidio per (...). (...) con la raccolta di prossimità nei quartieri dove questa è già avviata, mentre stiamo facendo chiaramente tutte

le procedure di gara per l'acquisizione di tutti gli altri bidoncini e di tutti i sacchetti in cui conferire il rifiuto umido che dovranno poi servirci nel 2015 per estendere questo servizio della raccolta dell'umido anche a tutte le altre zone della città in cui attualmente questo servizio non è ancora operativo. Accanto a questi due modelli (...) è nostra intenzione sperimentare con alcuni progetti pilota in alcuni ambiti specifici magari anche qualche modello innovativo che possa consentirci nel tempo di affiancare a questo tipo di raccolta anche modelli un po' più evoluti e questo lo stiamo facendo d'intesa con alcuni commercianti in particolare, perché sappiamo benissimo che su di loro, soprattutto su bar, ristoranti e questi esercizi, l'impegno è notevole, anche perché la raccolta tutti i giorni è un onere notevole, quindi (...) per vedere se si può realizzare qualche sistema innovativo che consenta all'azienda di risparmiare un po' di costi e quindi questi costi in qualche modo farli recuperare anche all'utente. Quanto detto è per quanto riguarda il tema della raccolta dell'umido; parallelamente stiamo completando la progettazione preliminare dell'impianto di biodigestione. Il nostro biodigestore ci consentirà quindi una volta entrato in funzione di non dover più portare l'umido come accadrà (...) e questo impianto, come ha già detto l'Assessore, si sta valutando. Il nostro progetto storico era un progetto che lo prevedeva collocato a Scarpino e stiamo valutando l'opportunità di realizzarlo nell'area Ilva. Chiaramente noi diamo priorità in questo caso alla tempistica perché siamo già molto in ritardo e quindi in qualche modo non vogliamo perdere tempo, però potete sicuramente immaginare come la realizzazione (...) in un'area meglio servita da un punto di vista logistico significhi sicuramente un minor costo, quindi un risparmio per la collettività in termini di investimento e anche costi di gestione minori. Sono tutte ipotesi che stiamo verificando in maniera molto puntuale e rapida. Non ci siamo fermati anche sull'altro tema di cui avevamo già visto e discusso nelle scorse settimane (...), è nostra intenzione contestualmente avviare anche a soluzione il tema della cosiddetta emergenza percolato, quindi delle problematiche create dalla discarica ormai chiusa di Scarpino 1 e a tal proposito, nell'ambito della conferenza dei servizi preliminare in cui abbiamo già presentato un nuovo piano di fattibilità per l'ampliamento della discarica di Scarpino 2 abbiamo già presentato uno studio preliminare per la realizzazione di un piano (...) successivo piano di emergenza definitiva di Scarpino 1. Dobbiamo verificare, d'intesa con gli uffici della Provincia e della Regione, alla luce delle prescrizioni che ci sono state date ieri, che tipo di aggiornamento fare anche rispetto a questo fronte, però stiamo procedendo in parallelo su una serie di ambiti. Ultimo aspetto che volevo toccare, e poi chiaramente sono a vostra disposizione per rispondere a quelli che saranno i vostri quesiti, è il piano industriale. Avevamo dichiarato che l'avremmo presentato nei primi mesi dell'anno, come potete immaginare gli accadimenti degli ultimi giorni e anche l'indeterminatezza che fino a ieri avevamo rispetto al destino della discarica che

significava cambiare completamente le carte in tavola del piano industriale, non ci hanno consentito di presentare dei numeri che fossero suffragati da quella ragionevole certezza di orizzonte temporale che credo che da oggi abbiamo. So che (...) quello nel giro di un mese di presentarlo e credo che alla luce delle prescrizioni di ieri, che comunque significano per l'azienda ulteriori investimenti e ulteriori attività da fare, saremmo sicuramente in grado di venire a illustrare questo piano che ovviamente sarà elaborato secondo quelle che sono le linee di indirizzo che ci darà la Giunta nei prossimi giorni. Ovviamente sono a disposizione per altre domande”.

### **BRUNO – PRESIDENTE**

“Grazie. Do la parola al collega Villa”.

### **VILLA (P.D.)**

“Grazie, Presidente e grazie Assessore. Prendo atto dei vostri aggiornamenti relativamente alle questioni della discarica di Scarpino di cui mi riserverò in un intervento successivo di fare le mie considerazioni ma ci tenevo in maniera abbastanza urgente a fare riferimento alle vostre dichiarazioni - del Presidente Castagna e dell'assessore Garotta - relativamente alla realizzazione di due nuovi impianti (...) secco/umido nelle zone della Volpara in Val Bisagno e Rialzo in Valpolcevera. A me sorprende molto questa notizia, come a tutti i cittadini della Val Bisagno e della Valpolcevera. Mi sorprendono molto le parole del presidente Castagna perché probabilmente non conosce la storia, e gliela racconto molto brevemente, di un comitato di migliaia di persone della Val Bisagno e anche di altre parti della città che si chiama comitato salute che persegue tre obiettivi, (...) e chiaramente di fanghi, perché lei sa benissimo che c'è anche il fangodotto a Volpara, per poter far sì che a Volpara non si tratti più nessun tipo di rifiuto, esso sia solido o umido. Non siamo d'accordo con lei – mi sono confrontato proprio ieri sera con i due presidenti di Municipio, che non sono assolutamente a conoscenza di quello che lei sta dicendo e di quello che ha detto l'assessore Garotta – quando dice che (...) spazzatura. Quella spazzatura vorremmo che non ci fosse da tanti anni e forse lei non lo sa perché non ci vive. La sfido a passare col suo scooter oggi pomeriggio in zona Volpara e con questa alta pressione che c'è le raccomanderei di sentire se questi fanghi e se questi odori non ci sono e se sono nocivi o no. Le dico già, sentendo tra l'altro ieri sera fino a tarda notte (...) di queste notizie di non riferirle magari prima ai giornali ma di riferirle su quel piano industriale che proprio lei si scusava di non aver presentato in questa sede, che è la sede naturale dove ci sono i rappresentanti dei cittadini. Credo semplicemente che su questi tipi di impianto che, come lei già mi dice oggi, sono addirittura in gara – lo vengo a sapere oggi, come credo tutti

quanti i miei colleghi – la maggioranza non sarà d'accordo. Le ricordo che ieri pomeriggio c'è già stata una riunione di questo comitato salute della Val Bisagno che si è ritrovato presso la palazzina delle gavette e dove erano partecipati parecchie persone e c'era stato martedì perché si avvertivano già queste notizie che sarebbero arrivate, e proseguiamo a cercare in maniera democratica di parlarne con la Giunta, con il Comune e con AMIU. Anni fa, quando io avevo iniziato a fare qualcosa in Municipio, si era combattuto tutti quanti insieme perché in quell'area nel piano regolatore del 2000 si era evidenziata area servizi. C'era la speranza che a Volpara andassero gli uffici di AMIU – lei forse l'ha letto nella storia di AMIU – e speravamo che ci andassero gli impiegati e i dirigenti come lei, anziché si continuasse a trattare rifiuti, ma evidentemente (...) sicuramente meno inquinata e più bella. Le porterò alcuni progetti che sono stati realizzati a carico anche delle spese pubbliche, quindi del Comune, dove si dovevano realizzare delle cose lì, come dei bei viali, degli alberi, delle altre cose con chiaramente lo stesso edificio utilizzato a centro direzionale di AMIU, ma questo evidentemente non è mai accaduto. (...) perché le volevo riportare le grandi preoccupazioni. Lei diceva che probabilmente in una delibera di Giunta verranno indicate queste cose e per quello che mi riguarda mi dichiaro già contrario a queste situazioni e sicuramente sarò insieme a tutte quelle persone che faranno sì che lì non avvenga niente o addirittura venga tolto quello che c'è. Lei dice che comporterà lo stesso movimento di rifiuti e quello stesso movimento di mezzi come allo stato attuale, probabilmente – le ripeto – lei non ha presente quello per il quale si sta combattendo, ossia perché non ci siano quelle cose lì e non perché si aggiungano o che rimangano tali. Questo è il discorso. Facciamo sì che, prima di vederle lette sui giornali, e ringrazio i giornalisti che l'hanno riportato, si dichiarino queste cose magari nella sede credo più congrua, che è questa, quella del Consiglio comunale, dove si votano le delibere della Giunta. Mi sorprende tra l'altro che non ci siano state comunicate, e lo ripeto, perché non è stato presentato il piano industriale, cose che sono tipicamente del piano industriale, quindi spero che in quel piano industriale ci saranno queste cose e continueremo probabilmente a ragionarne. Già da adesso le dico che è in movimento – lo comunico all'Assessore in quanto rappresentante della Giunta e al presidente di AMIU – un movimento di persone che si stanno organizzando per chiedere chiarimenti in merito a quello che volete fare e a quello che io avrei dovuto riferire probabilmente, se lo avessi saputo, tramite quest'Aula e mi sarebbe stato detto sul piano industriale che, come lei ha detto, non siete riusciti a presentare. Prossimamente ci saranno delle riunioni presso i Municipi, dove si discuterà di queste cose e vedremo se questi 4 milioni di euro saranno ben spesi o mal spesi o se si troveranno aree più idonee e più ampie dove poter realizzare questo tipo di attività. Si parlava addirittura, e io sapevo in maniera molto ignorante e semplice quali sono, che si potevano trovare dei siti nell'area di Campi per



quello che lei diceva. Oggi le cose sono completamente cambiate, quindi ognuno di noi si assume la responsabilità di quello che dice, certamente confrontandosi con le realtà del territorio e non facendolo dopo ma facendolo prima, come credo da queste parti siamo andati a fare. Ricordo già che la Valpolcevera e la Val Bisagno sono tra quelle poche vallate che hanno accettato le isole ecologiche e quindi stanno smaltendo da circa dieci anni, stanno raccogliendo mezzi privati e pubblici di persone che portano materiali e rifiuti differenziati in quelle isole, quindi la loro parte di responsabilità l'hanno già fatta. Se volete metterle da qualche altra parte, sicuramente (...), fatelo; credo che comunque su queste cose si debbano trovare delle aree congrue, disponibili e sicuramente più adatte a questo tipo di smaltimento che in parte conosco – lei magari voi aggiungerete quale tipo di smaltimento intendete fare – per far sì che in Valpolcevera e in Val Bisagno non si realizzi nulla di questo tipo. Grazie”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Consigliere Anzalone, prego”.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie Presidente”.

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Consigliere Villa, può intervenire dopo. Consigliere Anzalone, prego”.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie. Di fatto oggi emerge con forza lo stato confusionale della Giunta, di questa amministrazione e della dirigenza di AMIU. Intanto bisogna fare un po' di ordine: prima ci voleva la delibera di indirizzo e poi il piano industriale, Presidente, tanto per capire qual è l'indirizzo politico, e questo tarda ad arrivare, dopo due anni che questa amministrazione si è insediata. Se l'assessore Fiorini ha avuto il garbo di presentare il proprio mandato nelle maniere del Sindaco, devo dire che l'assessore Garotta se lo sogna di farlo, anche perché i disastri degli ultimi mesi ricadranno sulle spalle e sulle tasche dei genovesi e non è corretto perché l'amministrazione ha avuto il tempo e il modo per affrontare la situazione e oggi venite a raccontarci puntualmente il sogno dell'isola che non c'è. Dite che state intraprendendo strade e percorsi ma vogliamo sapere che cosa fate sull'impianto finale. Dite addirittura che avete individuato nelle aree ex Ilva, ma chi ve l'ha detto e con quale mandato? Ve lo siete sognato di andare a fare l'impianto finale? Perché vorrei capire chi è che vi ha dato questo (...). Anche il consigliere Villa, che è di maggioranza, nel suo

intervento ha rappresentato certe anomalie, ma con quale mandato fate certe cose e certe scelte? Chi ve l'ha detto di farlo? La TARES ha saccheggiato attività commerciali e negozianti che non fanno più a pagare e ora hanno necessità, come tutti i cittadini, di avere delle risposte, invece puntualmente venite qua (...). L'emergenza del percolato l'hanno subita i cittadini di quel quartiere, oggi parlate come se aveste trovato la soluzione di Volpara, cosa che si trascina, come ha ricordato il collega Villa, da anni e da decenni. Nel mio condominio siamo centocinque famiglie e vorrei capire quali sono quelle trentacinque famiglie che fanno la raccolta differenziata, perché parlate sempre del 30 – 35 per cento, e vi posso dire che a Sampierdarena (...), i problemi ci sono e nessuno li affronta. La raccolta differenziata si vede che qualcuno la fa di notte e non ce lo dice. Sono pronto a scommettere infatti che nel mio condominio alcune persone fanno la raccolta differenziata di nascosto perché la portano direttamente chissà dove. L'amministrazione, dopo (...), hanno ingigantito la situazione e nessuno vuole comunque ancora adesso che cosa volete fare da qua a tre anni. Sento sempre termini strani e non ci credo più perché AMIU un progetto che è costato 1 milione 500 mila euro ce l'ha già e l'ha già fatto, ma come mai non andate avanti? Non si sa. Le responsabilità sono sempre degli altri e voi non ve ne assumete mai nessuna. Adesso stiamo attendendo che questa amministrazione venga a portarci il regolamento sulla TARI perché vorremmo capire chi è che pagherà questa emergenza e come verrà pagata. I dirigenti di AMIU che ci sono anche da sette – otto anni non hanno mai responsabilità? È sempre colpa dello spazzino? È possibile che qualcuno non ha mai responsabilità in questa amministrazione? (...) nel suo intervento ha detto che è necessario che qualcuno qualche provvedimento lo prendesse. Fate come gli struzzi, continuate così e intanto la gente è esausta, continuate a fare così fregandovene e vedrete che quando scappa fuori controllo la situazione ne pagherete le conseguenze perché c'è qualcuno che invece di fare solamente le manifestazioni fa degli esposti in procura e poi andrete a rispondere. L'amministrazione ci deve dire cosa intende fare da qua a sei mesi e quanti soldi mettete a bilancio su questo perché vogliamo sapere come spendete i soldi e su che cosa. Sembra che qua le operazioni vengano fatte per opera dello spirito santo e non è così, Assessore, ma dovete venire qua dopo ventiquattro mesi che lei fa l'Assessore in questa amministrazione per dire cosa intendete fare per il ciclo dei rifiuti e non prendere tempo. Dovete agire”.

## **BRUNO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Spanò e a seguire alla Vicepresidente Lauro”.

## **SPANÒ ANGELO (ESPERTO FED. SINISTRA)**

“Grazie Presidente. Mi è venuto in mente una questione, che da quando è stato chiuso il sito di compostaggio del Valvarena ne è passato di tempo e in tutto questo lasso di tempo non si è fatto niente per trovare una soluzione per quanto riguarda l’umido. Per quanto riguarda (...), oggi abbiamo saputo che sembra che l’allarme sia rientrato, c’è il problema degli sversamenti di percolato nelle Cassinelle ma c’è un altro grosso problema che, come citava il consigliere Villa, sta colpendo i cittadini che abitano la parte alta di Monte Timone, cioè che loro giorno e notte sono invasi dai miasmi della discarica e anche loro penso che abbiano diritto a (...) nelle loro abitazioni. Non cosa si potrà fare per ovviare a questo grave inconveniente. Se si fosse partiti per tempo a mio avviso – mi scuserà il dott. Castagna, che non ha colpa perché è da poco tempo che è in AMIU – con una seria raccolta differenziata oggi non saremmo in questa situazione. Chiedo al dott. Castagna – gliel’ho già segnalato con una mail – visto che in alcune zone della città – parlo dove abito io, a Coronata – per ottimizzare la raccolta dei rifiuti sono stati tolti i piccoli contenitori, vale a dire quelli della plastica, del vetro e della carta, mentre quelli dell’umido non li abbiamo ancora nonostante li abbiamo chiesto da anni che questo avvenga quanto prima, e hanno aumentato quelli più grandi spostando il conferimento a circa duecento metri. Genova ha una popolazione di anziani e figuratevi un anziano se fa la raccolta differenziata e si porta il sacchetto con le bottiglie, quello con la plastica e quello con la carta, e un domani quello dell’umido con in più l’indifferenziato. Questo significa che la gente è tanto infuriata che non fa più la raccolta differenziata, per cui anziché andare avanti andiamo indietro. Questo purtroppo non va bene ma bisogna cercare di ripristinare, se possibile, i contenitori dove erano prima perché al mattino faccio il giro e nei bidoni grossi vedo tutto (plastica, vetro e carta) e a volte sono io a differenziarli. Volevo fare un’altra domanda ma ci vorrebbero dei tecnici perché non credo che il dott. Castagna non sia in grado di rispondermi: i lavori che fanno per ricavare la ditta ASIA continuano a perforare Scarpino e possono essere una delle cause? Per la questione Unieco, mi confermate che non arrivano più i rifiuti da parte di Unieco? Grazie”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“Grazie. La parola alla Vicepresidente Lauro e a seguire al consigliere Rixi”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Sicuramente non è colpa del Presidente perché so che fa di tutto per far rendere le Commissioni però c'è il grande assente che avevamo chiesto, che è l'assessore Briano. È un grande assente e sappiamo che ieri ha fatto una riunione via telefono da Bruxelles. Regione ha delle grosse responsabilità su tutta questa vicenda perché né il Presidente Burlando né l'assessore Briano hanno fatto niente da anni ma sicuramente da questi due mesi a questa parte, da quando la Provincia ha mandato la lettera ai trenta Comuni che gravitano su Scarpino dicendo che il 2 giugno ci sarebbe stato lo stop, mi risulta che non è successo nulla. Su questo vorrei sapere l'assessore Garotta che cosa ha fatto per (...) la questione soltanto di lavoro, di fare qualcosa, di prendere delle decisioni perché purtroppo non possiamo prendere delle decisioni perché non abbiamo le deleghe, a parte l'opposizione, ma purtroppo nemmeno il consigliere Villa, che nonostante sia in maggioranza e nonostante sia del Partito Democratico non ha nessuna delega per decidere e deve subire. Mi dispiace che il consigliere Farello non abbia sentito l'intervento del suo collega Villa perché si è posto in maniera decisa contro la politica di questa amministrazione e contro le scelte non si capisce di chi. E qui arrivo al secondo punto: ho confusione se entro in questa stanza perché non so bene chi siano gli interlocutori e non riesco a capire chi è l'azienda e chi è la politica perché il dott. Castagna ha fatto un intervento da politica e non certo da azienda dicendo che avrebbe fatto questo o quest'altro, cosa che dovrebbe essere compito dell'assessore Garotta e non suo. È l'assessore Garotta che può dire in Aula che si potrebbe andare a Ilva, che si potrebbe riaprire Volpara o qualcos'altro, perché se lei ritiene che può fare queste scelte come mai non ha ancora fatto il piano industriale? Perché il piano industriale lo fa una persona dedicata all'azienda completamente che sa anche gli indirizzi politici e quindi conclude da settembre a oggi il piano industriale. Non posso credere che in sette mesi lei con tutto il *curriculum* che ha non sia capace di fare un piano industriale quando abbiamo visto, colleghi, proprio ieri i lavoratori di Piaggio che hanno fatto in poco tempo un piano industriale alternativo in modo da far funzionare l'azienda. È incredibile che lei venga qui e dia delle scelte politiche. O l'assessore Garotta non ha il coraggio di dirlo in Aula oppure in due non ne fa mezzo. Non credo sia possibile che un presidente di un'azienda municipalizzata che ha delle responsabilità su tutta la spazzatura di una città e di una provincia mi venga a chiedere scusa perché non è arrivato col piano industriale e mi venga a dire che sono due settimane che non lavorano ad altro. È due anni che la Giunta Doria si è insediata ed è due anni che non riusciamo a capire che cosa vogliono fare! Purtroppo i cittadini finiranno per pagare, per avere la spazzatura e per non avere nessuna

organizzazione soltanto perché voi andate a tentoni. Non è più possibile e penso che la maggioranza debba (...) perché loro in due non ne fanno mezzo. Bisogna assolutamente trovare una soluzione. A me arrivano tante voci, perché dicono che quando Burlando passa il testimone al prossimo si riprende la Regione e fate cadere la Giunta, ma ditelo per tempo. Siccome dite nei corridoi che Doria cade e si faranno le elezioni e contemporaneamente leggo fior di messaggi del Partito Democratico tramite i giornali (...) gli danno un po' di filo a questa Giunta, però è un problema e mi rivolgo a chi ha vinto le elezioni e ai responsabili di questa città. Non è soltanto una questione di infrastruttura, di sicurezza e che purtroppo non ci sono soldi, ma è una questione di organizzazione mentale e di politica. Non si può arrivare a questi punti e non possiamo permetterci più di far pagare ai cittadini l'incompetenza e (...) la sinistra. Riteniamo assolutamente che dopo l'intervento del consigliere Villa, credo assolutamente condiviso da tutto il Partito Democratico e condiviso anche da noi che continuiamo a lottare per una valle che ha già dato e una valle alla quale in campagna elettorale è stato promesso che la spazzatura non sarebbe più andata lì, qualche cosa bisogna dare al territorio. Non si possono cambiare le carte in tavola! Per piacere trovate la soluzione e se dovete far cadere la Giunta, fatela cadere prima di natale, perché noi di spazzatura non vogliamo più parlarne".

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“La parola al collega Rixi e a seguire al Capogruppo Gioia”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie Presidente. Credo che sia utile in quest’Aula iniziare a mettere alcuni punti su questa vicenda perché prima ascoltavo sia l’Assessore sia il rappresentante di AMIU e sembra che il problema di Scarpino nasca a gennaio 2014 e non è così. Vorrei ricordare e mettere agli atti che è dal 1998 che abbiamo il problema su Scarpino, anno di chiusura di Scarpino 1 e poco o nulla è stato fatto e la discarica (...) che uno dei grossi problemi è la discarica Scarpino 1, nella quale da più di dieci anni non viene più conferito rifiuto, quindi è un problema strutturale che ci portiamo dietro da tempo. Almeno questo è quello che si è letto sui giornali e che fino a ieri tutti continuavano a sostenere, salvo poi dare la deroga, perché bisogna anche capire le responsabilità. Credo che chi si sia assunto la responsabilità di dare la deroga a questa discarica l’abbia fatto a ragion veduta e spero che non se la sia assunta perché siamo in estate e spera che non piova nei prossimi mesi. La principale causa di sversamento è stata quella e sono state le precipitazioni che avvengono nel periodo autunnale e non a caso oggi AMIU parla di tre mesi e guarda caso

cadono dopo l'estate per cercare di togliere l'umido in modo che con le piogge autunnali non ci sia più il problema e speriamo che non ci siano temporali estivi. Inoltre da almeno dieci anni AMIU e Comune (...) provvedimenti visto che a me risulta che in data 2005 vi è stato il primo documento in cui la Regione chiedeva ad AMIU un'adozione della raccolta della frazione organica dei rifiuti che interessi sia le utenze domestiche sia quelle specifiche per l'ottenimento di una frazione organica di quantità da avviare al compostaggio e toglierla dalla discarica. Le robe che non si sono fatte in quindici anni mi vengono a dire che ora riusciamo a farle in tre mesi, per cui probabilmente siamo diventati tutti più intelligenti oppure qualcuno ha iniziato a lavorare. Un monito è rimasto carta straccia a esclusione del timido, che ricordava il rappresentante dell'azienda, tentativo di AMIU di avviare nel 2008 un primo progetto pilota di raccolta differenziata, anche dell'umido, a Pontedecimo e a Sestri Ponente. Nello stesso periodo è iniziata anche la raccolta di rifiuti organici nei negozi e mercati con centomila utenti coinvolti in un progetto rimasto un pilota che non ha seguito nessun'altra situazione, salvo adesso essere ripescato (...) come il famoso piano B che fino a 24 ore fa non esisteva sulla discarica, tant'è vero che si è interpellato Vado, Spezia e una Giunta in Piemonte che non si era ancora insediata per chiedergli se era possibile conferire e si sono avuti tre dinieghi, tre dinieghi quando nel 2005 la Regione ha scritto che la discarica non andava bene, eppure abbiamo delibere – lo dico anche ai Consiglieri che oggi sono in opposizione e che magari erano prima anche Assessori di maggioranza – dove esiste un accordo tra Regione e le Province di Spezia e Genova per conferire per un certo periodo a Scarpino anche tutti i rifiuti della provincia di Spezia, sebbene dal 2005 non si doveva più conferire praticamente nulla o comunque c'erano problemi per il conferimento dell'umido. Poi c'è una delibera del 2008 sull'arrivo anche dei rifiuti da Napoli, sempre votata dalla Giunta precedente, Giunta Vincenzi, che ha fatto (...) difendere il Governatore Bassolino e poi De Magistris, che era appena diventato sindaco a Napoli. Probabilmente la discarica di Scarpino mi viene da supporre che è servita per anni per difendere maggioranze simili a quelle che c'erano a Genova in altri posti di Italia, da Spezia fino a Napoli, a discapito della congruità (...). Non è che mi stupisco quindi se oggi si continua ad andare avanti in questa maniera ma mi stupisco un po' di più quando mi viene detto che in tre mesi si riesce a fare quello che non si è fatto in dieci anni. Detto ciò, noi abbiamo il problema della differenziata a Genova più volte trattato, che continua a dare grossissimi problemi: siamo sotto la media italiana, siamo distanti di quindici – venti punti verso la media del nord Italia, non è mai stata una priorità nella Giunta precedente e in questa, non si sono investiti i soldi su questo ma si sono messe delle campane in giro quando sappiamo che il modo per non fare la raccolta differenziata è proprio quello di mettere le campane, che abbiamo posizionato giustamente anche sulle uniche due – tre passeggiate che abbiamo in questa città, compresa quella di Pegli,

dove da una parte ci sono i cassonetti dell'umido e dall'altra parte ci sono quelli della differenziata sul lato mare che per due giorni è stato intransitabile visto che non venivano ritirati i rifiuti. Evidentemente è stato sottovalutato il problema ed evidentemente (...) Regione e Comune avrebbe comunque bypassato quelli che erano i controlli naturali su una discarica di questo tipo per la quale ancora oggi ci viene detto che non c'è problema in quanto i rifiuti sono stabili e non che la discarica non avrebbe perdite e versamenti. Dobbiamo anche capire se noi dobbiamo iniziare a preoccuparci il giorno in cui franerà la discarica o i rifiuti non saranno più stabili o dobbiamo prevenire questo e chiudere la discarica prima che ciò avvenga, perché (...) di nuovo degli sversamenti facciamo correre rischi alla popolazione che oggi si potrebbero evitare. Quello che chiedo alla Giunta, al di là di quello che ha detto prima il rappresentante di AMIU, non è solo che si inizia a fare quello che le prescrizioni dal 2005 chiedono e che colpevolmente un consiglio di amministrazione di un'azienda pubblica non ha fatto in questi anni ma anche che si crei un piano B. Se ci saranno delle precipitazioni che cambiano la situazione della discarica dove conferiremo i rifiuti? In più chiedo all'Assessore se è pronto a garantire che non ci sarà un aumento dei contribuenti sul costo della raccolta dei rifiuti o quale eventualmente dovrà essere questo aumento sui contribuenti genovesi, i quali oggettivamente hanno sempre fatto quello che gli hanno chiesto il Comune e AMIU, per cui (...). Oltretutto non lo possono essere soprattutto quei quartieri che hanno subito anche il danno legato al percolato perché comunque per il suo sversamento subito dopo gli eventi calamitosi, che poi è una pioggia un po' più forte, di gennaio di quest'anno in quest'Aula per un mese ci è stato detto che non c'erano assolutamente pericoli (...) al di sotto della soglia e quindi in sostanza l'acqua del Chiaravagna era assolutamente non dico potabile ma non diversa da quella degli altri fiumi che si trovano nel bacino genovese. Evidentemente non c'è stato detto il vero perché altrimenti non saremmo giunti a questo punto. Evidentemente c'erano dei problemi, come evidentemente oggi è giusto dubitare che i problemi permangano ma ci sia una convenienza (...) che in caso diverso il problema politico a livello regionale in quanto sia il Presidente della Provincia di Savona sia il Capogruppo del PD Miceli in Consiglio regionale hanno detto che farebbero le barricate piuttosto che prendere un chilo di rumenta di Genova a Savona, così la stessa cosa è stata detta a Spezia, dopo che per anni gli abbiamo risolto i problemi con la discarica di Scarpino e così ha detto anche sostanzialmente Chiamparino. Vorrei capire se abbiamo la possibilità di iniziare a pensare quale deve essere la destinazione dei nostri rifiuti oltre Scarpino e se c'è un progetto di AMIU e della Giunta che ci dice che noi smetteremo il conferimento dei rifiuti di Scarpino entro l'anno oppure se dobbiamo solo sperare che nei prossimi mesi non piova e che effettivamente questa raccolta dell'umido venga potenziata in maniera (...) costi nei confronti della cittadinanza nei prossimi tre mesi in un tasso superiore a quello che è

avvenuto negli ultimi dieci anni, perché altrimenti il problema a settembre lo ritroveremo esattamente come prima con le prossime precipitazioni, perché sulla discarica chiusa di Scarpino 1 abbiamo assolutamente difficoltà a intervenire, a ricreare una situazione precedente e se continuiamo a caricare la discarica queste difficoltà aumenteranno. Vorrei capire, al di là delle convenienze politiche che ci sono, che sono chiare e sono a livello regionale e comunale, sono probabilmente non tutte responsabilità di questa Giunta, però qualcuno deve anche pensare che quando si candida a fare il Sindaco deve risolvere uno o due problemi perché altrimenti bisognerebbe anche pensare che più di una città metropolitana si deve iniziare a scorporare Genova e facciamo sì che le zone si occupino del proprio territorio perché ci sono ampie della popolazione che non è rappresentata. Su questo chiedo sinceramente che ci sia un impegno, un progetto e il famoso piano B e di non trovarci fra tre mesi, se succede qualcosa e i dati cambiano, a rischio e trovarci i sacchetti della spazzatura sulle strade di Genova e di non essere ritirati. È ovvio che questo piano (...) ma vale anche per tutta la riviera, che oggi in un momento estivo politicamente non è possibile tenere sul lungomare delle nostre città rivierasche tonnellate di rumenta, quindi è ovvio che la discarica viene riaperta, però questa ovvietà è compatibile con la salute dei cittadini e con quella che è una necessità di dotarsi di impianti per eliminare questo tipo di problema? Credo che questo sia il punto. Oggi (...) con un piano industriale ma soprattutto con un piano reale del ciclo dei rifiuti e la Regione ha una responsabilità, non solo nella figura dell'assessore Briano ma anche nel Presidente perché qua si gioca lo scaricabarile dove l'assessore Briano, viste come si stavano mettendo le cose, si è candidata alle europee e non si fa più trovare e ci rimane il Presidente della Regione che ha firmato tutte queste cose e che quindi deve assumersi la responsabilità di varare il piano dei rifiuti (...) in questo piano delle discariche sarà ancora compresa Scarpino e con quale tipologia di rifiuti verrà ripresa. Grazie”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“Grazie. La parola al Capogruppo Gioia e a seguire al consigliere Pastorino”.

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie Presidente. Devo dire che ho ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore e del Presidente Castagna e con un certo rammarico le ho trovate entrambe inadeguate sia dal punto di vista macro di come si debba affrontare la problematica relativa allo smaltimento dei rifiuti sia rispetto ai contenuti e alla tempistica del problema. Le reputo inadeguate perché l'indirizzo



che la Comunità economica europea dà da anni, e penso che tutti i Paesi europei si devono attenere su questo, si basa su un aspetto fondamentale per tutti i Paesi, cioè che si è messo a bando in tutta Europa lo smaltimento dei rifiuti attraverso l'utilizzo delle discariche, quindi il primo assioma per il quale è inadeguata qualsiasi azione amministrativa e industriale da parte di AMIU è questo, cioè che rispetto all'indirizzo che si è dati a tutti i Paesi noi stiamo ancora discutendo come se stessimo nel periodo giurassico mentre negli altri Paesi ormai si ragiona in altro modo. Sono inadeguate perché non abbiamo ancora capito che in Europa il tempo delle discariche è finito e non vengono più utilizzate. La Regione nel 2009 ha approvato una delibera dove addirittura chiedeva l'ampliamento della discarica ma già in quel periodo (...) tutti i Paesi europei – adesso non mi sovviene il nome ma è un olandese – aveva dato benissimo l'indirizzo, cioè che le discariche erano al bando mentre noi abbiamo continuato nell'errore e siamo andati verso questa direzione. L'altro aspetto è quello relativo ai contenuti e alla tempistica. I contenuti (...) un'azione ma per quanto riguarda la raccolta differenziata – ve lo stiamo dicendo già da più tempo e almeno avessimo la capacità di copiare, perché avremmo già risolto il 70 per cento dei nostri problemi ma vogliamo essere innovativi e per esserlo si deve avere la capacità di esserlo, altrimenti non si innova e anzi si crea maggiore difficoltà – essa deve essere fatta attraverso l'incentivazione. (...) grossa distribuzione sull'utilizzo di dispenser per cercare di ampliare quella possibilità di raccolta differenziata iniziando da dove gran parte dei Paesi europei avevano iniziato già dal 1984/1985, quando utilizzavano i dispenser per la raccolta del vetro, della plastica e delle lattine. Non facciamo neanche questo. La raccolta differenziata, al di là dell'aspetto di salvaguardia ambientale, è anche un disagio per un cittadino che (...) della nostra città. Ho sentito parlare della strada che volete perseguire, Assessore, però non è la strada che volete perseguire ma è la strada che per adesso vi hanno imposto perché ci sono state delle prescrizioni rispetto al problema. Voi strade non ne avete ma è necessariamente quella. Se leggiamo (...) ci sono dei responsabili, come ha detto Montaldo, e questa città, naturalmente facendo autocritica rispetto a quelli che sono i vertici del Partito Democratico, ha delle responsabilità e dobbiamo guardare bene perché dal 1997 al 2007 c'è stato un sindaco che era di un determinato partito politico e dal 2007 lo stesso si continuava, per cui se questa città si trova in una situazione difficile rispetto alla problematica dello smaltimento dei rifiuti, questa situazione ha dei responsabili, i quali (...) non avere colpe. Il Presidente Castagna non ha colpe, perché è qui da sette mesi, così come non ha colpe la Giunta, però quest'ultima ha una complicità perché quando uno non fa, in politica, è complice. Quando uno non fa, Assessore, è complice. Per fare deve azzerare chi ha fatto dei disastri su disastri. Vorrei capire anche come affronteremo la prescrizione, che lei diceva, della maggiore impermeabilizzazione rispetto a Scarpino 1, cioè rispetto alla prima vasca, quindi come faremo. La svuoteremo e la

impermeabilizzeremo? Non sono un tecnico, però mi pongo questo problema. L'altro aspetto che penso che dovremo affrontare è che poi affronteremo – l'ha detto già qualche Consigliere che mi ha preceduto – è quando ci sarà la TARI, con tutti questi disastri che sono annunciati e queste difficoltà, quindi un aspetto importante (...) aumentare, perché voi ci avete detto non poco tempo fa di un anno in Aula, con il Presidente D'Alema e con gli altri vertici che in maniera trionfalistica stavamo aumentando la raccolta differenziata di punti percentuali arrivando al 32 – 33, anche se dovevamo essere già al 65, e ci stavamo proponendo di fare dei progetti, che però non possono essere quelli pilota. Noi siamo in difficoltà e facciamo i progetti pilota? (...) rispetto alla Comunità economica europea e quindi le discariche chiuse, in quanto tempo e che tipologia per esempio di impianto finale di smaltimento dei rifiuti adatterete, dove lo volete adottare e in quanto tempo pensate di poterlo ottenere. Non poco tempo fa questa Giunta ha detto che impianti di smaltimento di rifiuti non ne avrebbe mai adottato, allora rispetto alla problematica ci poniamo un altro problema e state camminando a tentoni senza avere una soluzione definitiva per risolvere il problema dei rifiuti, che era ovvio che ci saremmo arrivati. Prossimamente parleremo di TARI ed è evidente che i cittadini avranno un aumento esorbitante rispetto a quelle che sono state le problematiche. Si parlava di 2 milioni – 2 milioni 500 mila euro riguardo il problema dello sversamento e penso che ci voglia tanto di più, quindi è importante sapere dalla Giunta in che termini di percentuali ci sarà questo aumento sui cittadini. Avete detto che volete fare la raccolta differenziata partendo soprattutto dai commercianti, ma anche i commercianti con l'approvazione della TARES non è che siano stati messi in condizione tale da farla. La raccolta differenziata nei confronti dei commercianti va fatta attraverso l'incentivazione. Nei Paesi europei come l'Olanda o la Danimarca, e lo sapete meglio di noi ma non lo applicate, ci sono degli identificativi per ogni famiglia dove ogni famiglia è identificata con un codice a barre, la famiglia fa la raccolta differenziata e in base alla raccolta differenziata ottiene uno sconto sulla tassa sui rifiuti. È una cosa fondamentale ma che non riusciamo a fare”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“La parola al collega Pastorino”.

## **PASTORINO (S.E.L.)**

“Consentitemi di ricordare cosa direbbe la mia mamma su questa situazione. Data la vicinanza del santuario con la discarica, direbbe che ci ha messo una mano la Madonna della Guardia perché solo un intervento divino ha salvato Genova perché gli uomini hanno fatto di tutto per farci finire nella

rumenta. Non c'è niente da fare. Io ho ascoltato i vertici di AMIU già nel 2007, quando ho cominciato a frequentare le aule della politica e dicevano le cose che l'ultima volta che è venuto qua il direttore generale D'Alema ha detto con una novità, ossia quella dei cassonetti intelligenti che danno (...) a chi sbaglia a portare la spazzatura. Ma per favore! Le leggi e i passaggi le hanno già fatte gli altri e non voglio neanche guardare al passato ma dico a voi due, assessore Garotta e presidente Castagna, che siete i responsabili, che dove sbagliate e dove avete sbagliato è non venire in Aula a dire chi frena perché non si può più frenare ma bisogna andare a (...) differenziarli, bisogna fare un sito per l'umido, bisogna raccogliere l'umido e fare quello che le leggi e che tutti i Paesi europei evoluti fanno e che noi non vogliamo fare. Chiedo anche un'altra cosa; la TARI aumenterà, però almeno chiedo, io che pago la TARES, di non pagare lo stipendio a chi ci ha portato a questo punto. Io pago la tassa ma non voglio pagare lo stipendio a chi ci ha portato a questo punto. È il minimo che possiamo chiedere come cittadini e lo chiedo come rappresentante di questi cittadini. Chi ha portato l'AMIU in queste condizioni lo stipendio non lo deve avere e poi è evidente che è sbagliato che uno che fa più rifiuti, li differenzia e che li mette nei bidoni fuori dal negozio paga di più perché magari è un fiorista. Non si può pensare di fargli pagare uguale. È l'unico modo per incentivare la differenziata e noi qui non ci siamo riusciti”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“La parola al collega Pignone e a seguire Putti”.

*(intervento fuori microfono)*

## **PIGNONE (LISTA DORIA)**

“Cercherò di mantenere un profilo medio perché abbiamo già sentito di tutto. Per molta dell'intervento mi ha preceduto Rixi con la storia della discarica, però volevo partire col dire che il piano industriale non si può fare senza considerare che la discarica sia un elemento stabile. Secondo me questo fatto era determinante per portare qui in quest'Aula qualunque pezzo di carta con dei numeri e degli investimenti, perché senza questa cosa si sarebbe completamente sprecato anche tempo e denaro. Ma oggi finalmente sento qui dopo tanti anni (...) non esisteva proprio nel concetto della raccolta differenziata se non in quel progetto del 2008, citato dal consigliere Rixi prima, che vedeva tre associazioni (Amici del Chiaravagna, Legambiente e Italia Nostra) in maniera provocatoria sfidare AMIU e il Comune in quel momento che diceva che solo con la separazione secco/umido si poteva affrontare il problema dei rifiuti perché non era il problema (...) discarica. Questo è sempre stato negli

ultimi anni il punto sul quale invece non si è mai tenuto conto anche perché gli stessi che oggi qui vengono a criticare l'amministrazione sono quelli che volevano un impianto in discarica a chiusura del ciclo senza pretendere che questo ciclo venisse avviato e allora l'inceneritore come chiusura del ciclo messo sulla discarica, addirittura anche instabile, non preoccupava nessuno. Per la prima volta questa amministrazione dice che l'impianto finale verrà fatto in maniera diversa, non a caldo ma a freddo, avviando tutto quello che invece finalmente anche in questi ultimi anni, e personalmente nei miei ultimi dieci anni, mettevo come priorità, quindi separazione secco/umido, quindi sicurezza dal percolato, e il piano industriale, modi e tempi, perché voglio vedere come in questo pezzo di carta verrà scritto (...) cosa si farà e come si utilizzeranno questi impianti, perché di questo abbiamo bisogno. Stiamo parlando di un piano industriale e che l'attività di servizio della raccolta deve essere finalizzata a qualche cosa; finora la raccolta differenziata non era finalizzata a niente e ricordo qui che la raccolta differenziata più efficiente è in quelle città che hanno l'inceneritore perché la raccolta differenziata può essere anche finalizzata all'incenerimento e dico invece che nei documenti che nel 2012 noi abbiamo approvato c'è scritto che è finalizzata al recupero della (...). Ad aprile questa amministrazione, cioè AMIU insieme al Comune e ai giovani imprenditori, ha fatto un passaggio secondo me importante, ossia la realizzazione di un incontro pubblico parlando di economia circolare. Questo concetto che si lega molto al concetto di rifiuti zero in realtà è un passo avanti verso un nuovo modo per affrontare il tema del lavoro e della responsabilizzazione di questa società. Se noi oggi abbiamo il sistema discarica come sistema unico che oggi criticiamo è anche perché il nostro quotidiano è sempre stato affrontato allontanando il problema e mettendo quei rifiuti sotto il tappeto perché se ne deve occupare sempre qualcun altro, ma oggi questo non possiamo più permettercelo e dobbiamo riconoscere che tutto il materiale che oggi recuperiamo deve essere messo a sistema. In quell'economia circolare dobbiamo affrontare il tema della (...) anche attraverso AMIU per dire che quella cosa che io raccolgo deve essere finalizzata alla realizzazione di posti di lavoro. Questo è quello che chiedo in questo piano industriale. Dobbiamo tenere conto anche dell'area metropolitana, cioè dove e in che contesto ci dobbiamo andare a muovere. Io credo che questo dobbiamo pretenderlo da quel piano industriale che però non poteva prescindere dalla risposta che abbiamo avuto solo in questi giorni sulla stabilità della discarica. Credo che questo sia il piano di discussione. In ultimo ci vuole la responsabilizzazione dell'utenza. Non si può solamente premiare o colpire ma prima bisogna avviare un servizio efficiente e poi eventualmente andare a intervenire sulla questione. La responsabilizzazione dell'utenza è importante ma non bisogna confondere il fatto di premiare coloro i quali passano col verde al semaforo perché in realtà non ci si vuole fermare col rosso. Differenziare è per legge! Non bisogna per forza premiare chi fa la raccolta differenziata ma si deve

punire semmai chi non la fa. Questo è un concetto all'italiana che bisogna superare. Questo aspetto..."

*(intervento fuori microfono)*

**PIGNONE (LISTA DORIA)**

“È molto pertinente. Credo che quello che ho sentito dal presidente Castagna, cioè che nei prossimi giorni si avvierà l'impegno per la separazione a partire dalle attività commerciali e poi la sperimentazione, debba apparire comunque come un cambio di passo e un salto di qualità, ma quello che stiamo vivendo è un salto culturale e una rivoluzione che non è mai stata affrontata nella maniera giusta e che io oggi invece vedo qui per la prima volta e spero di veder realizzato in breve tempo tutto quello che ci stiamo raccontando”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“La parola al Capogruppo Putti”.

**PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Innanzitutto avevo delle richieste da fare, che è quello per cui aspettavo questa Commissione. La principale richiesta è di avere un *timing* con quello che si può definire il piano industriale. (...) c'era stato enunciato ai tempi qua in una Commissione e vorrei un *timing*, cioè delle scadenze temporali. All'interno di questo *timing* credo che questa possa essere un'occasione purtroppo utile per accorgersi di quanto sia necessario accelerare, e le parole che avete detto vanno in parte in questa direzione, sulla raccolta differenziata, quindi andando a prendere il materiale differenziato direttamente dalle ditte e bisogna che prima o poi che troviamo una soluzione. È vero che la nostra morfologia territoriale è diversa da quelle di altre città che già lo fanno e che hanno raggiunto dei livelli elevati di raccolta differenziata, però credo che nel 2014 possiamo trovare delle soluzioni e credo che ci debbano essere. Credo che si debbano ugualmente individuare dei siti di raccolta dell'umido perché c'è stato segnalato come necessario dal problema percolato che si è manifestato con le piogge passate, sebbene tante persone e tanti comitati lo segnalassero da tempo, quindi credo che questo si debba assolutamente fare ragionando anche sul discorso del compostaggio, se è realizzabile, efficace ed efficiente. Credo che (...) ragionare sull'area di via Sardorella rispetto al riciclo dei materiali e secondo me anche questa è una buona occasione. Se la Cina viene qui da noi per comprare dei materiali da riciclo perché fa incetta di materie prime non credo che lo faccia così ma se viene a comprare da noi e in tutto il resto del mondo, se compra

intere aree dell'Amazzonia in Ecuador e se gira l'Europa per comprare carta in Germania e in Italia, è perché di materie prime ce n'è meno. Mi dispiace ma bisogna rendersene conto ed evidentemente qualcuno non l'ha fatto e pensa che il mondo sia infinito, che le materie siano infinite ma purtroppo il mondo non ha questa caratteristica. Mi duole segnalarlo agli amanti delle costruzioni e dei grandi appalti, che questo è uno dei momenti storici in cui forse sono più in disgrazia che altri, evidentemente non è così un segnale condiviso, perché basta una minima occasione per cui, come ho già segnalato, si esca fuori riproponendo nuove strategie di trattamento dei rifiuti che facevano i contadini nei campi cento anni fa o che qualcuno faceva dieci anni fa nel napoletano in giro per le strade incendiando mucchi di spazzatura e devo dire che questo non mi sembra rappresenti il progresso. Qua invece lo riportiamo perché ovviamente l'attrazione per costruire una struttura di quel tipo è sempre presente. (...) di portare tantissimi soldi in breve tempo e spessissimo in pochissime mani, che è una cosa, per quanto mi riguarda, assolutamente poco interessante. Preferisco andare ad affrontare i problemi reali della gente e prospettargli un futuro migliore, che è l'obiettivo per cui sono qua. Credo che questa sia un'occasione reale di promuovere con forza dei cambiamenti forti. Vi chiederei di farlo anche voi (...), siamo un movimento che coinvolge i cittadini, quindi noi abbiamo un dialogo forte con tanti cittadini, e questa può essere l'occasione per coinvolgerli e per chiamarli a partecipare alla diffusione delle informazioni, ad acquisire un sapere a una consapevolezza e raccontarla ad altri cittadini, che secondo noi è comunque uno strumento importante. Dall'altra parte però vi chiediamo dei passi importanti; credo che in questo momento si possa realizzare un'alleanza tra cittadinanza (...) come la salvezza dell'azienda, invece non è questo e col tempo credo che i lavoratori siano stati pronti a recepire il fatto che non era quella la loro salvezza. In questo momento credo che vadano tutelati anche i lavoratori e vi chiedo nell'azienda, visto che ci avete prospettato una direzione qualche mese fa, per chi non è d'accordo con quella direzione e non lo era qualche anno fa, e quindi non credo che adesso lo possa essere (...), di rivederli per innestare forze nuove e diverse, non legate a correnti e a partiti ma legati a competenze e alla voglia reale di credere in un percorso diverso sui rifiuti. Vorrei davvero che Genova in questo potesse rappresentare un modello perché abbiamo le potenzialità per farlo. Basta volerlo. È questa la richiesta che vi facciamo, confermando come cittadini la nostra disponibilità a diffondere le informazioni. Vogliamo cose concrete, reali e forti, perché adesso è il tempo delle cose concrete che hanno al centro il benessere della città e dei cittadini”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“Grazie. La parola al collega Rixi, che avrebbe esaurito il tempo ma immagino faccia una breve integrazione”

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Chessa per mozione d’ordine”.

**CHESSA (S.E.L.)**

“(…) vorrei ascoltare prima gli altri colleghi che non hanno ancora parlato, anche perché dovrei andare via abbastanza presto, per cui mi interessa sentire prima gli altri colleghi che devono parlare”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Facciamo intervenire prima coloro i quali non sono intervenuti, per cui non devo far intervenire il collega Rixi. La parola al consigliere Gioia”.

**GIOIA (U.D.C.)**

“(…) non avevano neanche parlato e abbiamo fatto delle Commissioni dove si sono ripetuti più volte gli interventi da parte di Consiglieri e alcuni per questioni di tempo sono andati via e si è chiusa la Commissione non avendo avuto la possibilità di parlare. Adesso mi sembra che sia fuorviante questa cosa”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Non do la parola al collega Rixi e facciamo intervenire gli altri. Collega Farello, prego”.

**FARELLO (P.D.)**

“Grazie Presidente. Tra l’altro devo dire che ovviamente su alcune cose, in particolar modo sui giudizi politici, la pensiamo in maniera un po’ diversa o molto diversa, ma per esempio oggi l’intervento del collega Rixi secondo me è stato un intervento secondo me buono, preparato e in cui sono state dette delle cose anche giuste, quindi lo ringrazio. Sapete bene che quando devo far polemica la faccio ma quando non è il caso no. Starei sui fondamentali amministrativi e politici, nel senso che – lo dico sempre – io non sono un ingegnere impiantista e non ho assolutamente le competenze per poter determinare e definire quali sono gli impianti migliori per gestire un ciclo dei rifiuti. Non sono un ingegnere, non faccio l’esperto dei rifiuti dal punto di vista tecnico e non è compito mio indicare quel tipo di strada. Faccio notare che

eviterei di pensare che ci siano in questo settore ambiti impiantistici neutri che contengono la verità rivelata e ambiti impiantistici che sono frutto di spinte lobbistiche. Chiunque costruisca impianti ha la *lobby* dei suoi impianti e tenta di guidare le amministrazioni verso il ciclo dei rifiuti che più fa andare nella direzione del proprio impianto. La scelta deve essere del tutto autonoma rispetto a queste dinamiche, quindi spetta a colui il quale ha la gestione del servizio e all'amministrazione, che è la proprietaria dell'azienda e che dà le linee di indirizzo. È stato detto correttamente – ho avuto modo di dirlo in maniera pubblica spesso in questi giorni – che la situazione che si è trovata a gestire questa amministrazione è una situazione che è determinata dagli errori delle amministrazioni precedenti in maniera nettamente prevalente e sono errori prevalentemente dei partiti di maggioranza e dei partiti di maggioranza relativi. Ognuno ha un'interpretazione diversa (...), però questa amministrazione ha una responsabilità marginale nel contesto generale ma che rischia di diventare importante nella fase attuale del processo, e quando dico questa amministrazione mi riferisco alla Giunta e al Consiglio, perché noi abbiamo deciso, per motivi che ci ricordiamo bene tutti, che invece di darlo al primo agosto del 2013 il mandato a fare un piano industriale ad AMIU gliel'abbiamo dato a fine 2013. Se noi non avessimo aspettato tutto quel tempo il piano industriale ci sarebbe già. Dico anche – mi dispiace dirlo al neo presidente di AMIU e alla mia amministrazione – che mi rendo conto che l'emergenza Scarpino (percolato e dopo tutto quello che ne è seguito) ha portato via sicuramente enormi risorse soprattutto all'interno dell'azienda, ma in sei mesi un piano industriale si scrive. Credo quindi che non sia più il tempo di dire che si farà ma sia il tempo per dire che è stato fatto, che ce lo porterete e credo che sia giunta l'ora che l'amministrazione ci porti le linee di indirizzo del piano industriale di AMIU e AMIU contestualmente in maniera immediatamente successiva presenta il suo piano industriale, così da ripartire le competenze perché compito dell'azienda è (...) e compito dell'amministrazione comunale rispetto alla scelta industriale è dire dove, come e con quali risorse si fanno le cose. Se ci sono gli impianti da fare mi sembra chiaro che non si potranno fare a Scarpino ma si dovranno fare da qualche altra parte ma bisognerebbe dirlo, sceglierlo e governare il processo che serve per mettere quegli impianti, che non sono piccoli, in un posto che li sopporti in una logica sia industriale sia di compatibilità con il territorio. Qualcuno si è seduto sulla discarica in questi anni pensando che non sarebbe mai emerso nessun problema e l'amministrazione – in Italia non solo quella genovese ma noi parliamo di questa – si è seduta sulla tariffa e sulla tassa. Dal momento che questo è un servizio che viene interamente remunerato nei suoi costi da chi lo paga, ovvero i cittadini, non esiste, come in altri servizi (trasporto pubblico) (...), perché le risorse sono tutte dentro la tariffa e permettere di sostenere la prospettiva che ci è stata accennata in questi giorni interamente con la tariffa mi sembrerebbe un'ipotesi sciagurata.



Bisogna fare altre due cose: *in primis* dire chi fa gli investimenti, se c'è bisogno di farli, e se ci sono delle risorse in pianificazione strategica sia di quelle avanzate in pianificazione 2007/2013 sia in quelle che devono essere ancora fatte 2014/2020 (...) ma il dialogo, anche perché per queste stesse nuove risorse europee comincio già a sentire diversi impieghi, e non è che si possono fare trecento cose con le stesse risorse ma bisogna dare delle priorità. L'impiantistica ambientale in questa regione è una priorità molto più di altre cose e sono perfettamente d'accordo che Genova ha risolto problemi di altri e oggi si vede sbattere la porta in faccia però vorrei dire molto chiaramente che non vorrei trovarmi nelle condizioni dove la nostra principale azienda dal punto di vista dimensionale, che si chiama IREN, continui a fare investimenti sui rifiuti in tutti i territori dove è presente tranne che a Genova. Questa è una cosa – lo dico all'amministrazione in quanto azionista di AMIU e di IREN – che non funziona e non vorrei trovarmi nelle condizioni in cui qua non (...) e La Spezia si trovano i soldi per fare gli investimenti in un territorio che non è stato virtuoso nella gestione di questo ciclo. Questo sarebbe un problema serio di scelte industriali e coinvolge noi direttamente, perché non usciamo dal nostro perimetro. In ultimo, e concludo, dico che siamo stati stretti in due ideologie. Mettiamo che una era la mia (non lo era ma mettiamo che fosse quella), ovvero che basta fare gli impianti per risolvere il problema, mentre l'altra (...) produrre rifiuti e si risolve, ma è sbagliato perché ci vuole sia la politica sulla differenziata sia quella riferita agli impianti e finché non si hanno gli impianti la differenziata che sale oltre un certo limite è un problema da gestire e che va gestito anche nella fase di transizione e fare la raccolta differenziata per raggiungere i livelli che tutti vogliamo raggiungere costa. AMIU oggi ha una struttura aziendale e industriale per reggere, al di là dei costi, quella roba? No. L'amministrazione poi deve dire se questa prospettiva serve a rimettere a posto l'equilibrio tra le diverse società partecipate, se questa politica serve ad aumentare il dato occupazionale di AMIU diminuendo magari il tasso (...), se serve a costruire un sistema di azienda non solo ed esclusivamente su Genova ma sull'ATO e sulla Liguria che dia un contributo di questo tipo, perché non vorrei trovarmi nelle condizioni di avere un'azienda che era tarata sul livello dove l'abbiamo messa noi e che oggi non sia in grado, non per cattiva volontà ma per debolezza strutturale, ad affrontare la prospettiva che gli diamo. Questi credo che siano i temi. Mi hanno riferito, ma del resto l'ho letto sui giornali in questi giorni, che anche oggi il presidente Castagna ha accennato all'ipotesi che per esempio il nuovo polo impiantistico (...). Di per sé non ho niente in contrario ma non bastano più gli annunci perché ormai bisogna fare le cose, e per farle dovete avere un mandato. Delle due l'una: o il Consiglio comunale ve lo dà di *motu proprio* o voi lo formate, ci proponete un mandato e noi, maggioranza e minoranza, decideremo se darvelo o no. Visto che sto nell'elezione diretta dal 1993 a oggi preferirei la seconda strada, che mi sembra la più istituzionalmente corretta, ma è chiaro che

rispetto al ragionamento che abbiamo fatto se (...) saremo costretti a seguire la prima”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Consigliere Grillo, prego”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Quello che conta, colleghi, sono gli atti deliberativi del Consiglio comunale. Rispetto alla situazione che si è venuta a determinare non è che possiamo ignorare il passato o le deliberazioni assunte da parte del Consiglio comunale sul ciclo dei rifiuti e sulla programmazione di come smaltire gli stessi, compreso l'impianto finale. Allora suggerisco ai colleghi del Consiglio, soprattutto ai nuovi di questo ciclo amministrativo, di esaminare chi ha approvato la delibera del Consiglio comunale del 27 luglio 2006, la delibera comunale del 25 agosto 2008 e la delibera del Consiglio comunale del 29 gennaio 2008, perché sono soprattutto le delibere del Consiglio comunali che determinano le linee di indirizzo sulla base delle quali le aziende partecipate del Comune operano, ma di questo ne parleremo martedì in Consiglio comunale, perché credo sia giunto il momento in cui la politica deve farsi anche l'autocritica perché siamo passati sia sulla differenziata sia sull'impianto finale dalla proposta Pericu dell'inceneritore alla proposta Vincenzi dei termovalorizzatori e alla proposta Doria – tre righe nel suo programma – (...) specificarne la tipologia e come questo deve essere realizzato e con quali caratteristiche. Farò pervenire ai colleghi del Consiglio anche la sua risposta, Assessore, rispetto a un'interrogazione scritta che io le ho fatto, perché leggere quella sua risposta all'interrogazione con risposta scritta datata circa due anni fa può essere anche utile e opportuno. Non soltanto il Consiglio ha adottato delle deliberazioni di indirizzo, però sulla base di queste hanno attivato anche delle gare, e lo ricordava poco fa il collega Anzalone. Sono servite delle notevoli risorse in termini progettuali, e mi fa specie che la Corte dei Conti nel merito non sia intervenuta perché l'ente locale o un'azienda partecipata dal Comune quando produce degli investimenti in termini progettuali bisogna che questi si concretizzino con degli atti concreti. Per un verso (...) di fare giustizia e chiarezza sul passato, individuandone anche le responsabilità e poi parliamo di futuro, però siamo a metà ciclo amministrativo e abbiamo due anni di tempo e dopo tutto quello che è accaduto in queste settimane, comprese le iniziative consiliari e gli articoli 54 (...) abbia prodotto delle linee tese a capire le prospettive concrete della raccolta dei rifiuti nella nostra città, compresa quella differenziata rispetto alle normative europee – l'hanno detto in molti – siamo ben lungi dal raggiungere quei risultati. Bisogna quindi molto concretamente

(...), non è opportuno soltanto un piano industriale dell'AMIU, che avrebbe già dovuto esserci rappresentato, peraltro ancora sollecitato recentemente in una delibera del Consiglio comunale, ma quello che a noi interessa sono linee di indirizzo della Giunta perché AMIU opererà anche in funzione dell'indirizzo che la Giunta e il Consiglio comunale prenderanno in merito. Mi sarei aspettato e mi auguro che martedì in Consiglio ci sia una relazione della Giunta rispetto ai fatti che sono accaduti e a quali iniziative si intende porre mano per affrontare concretamente le problematiche della raccolta dei rifiuti nella nostra città, delle problematiche di Scarpino, (...). Qualche anno fa noi avevamo proposto che ATO incominciasse a ragionare su siti alternativi a Scarpino, perché dov'è scritto che Genova deve diventare il contenitore di tutti i comuni della riviera? Poteva essere attivata anche un'indagine per verificare se sul territorio provinciale ci sono dei siti idonei per essere a tale scopo (...). Visto che c'era l'impegno della discussione che le minoranze hanno richiesto sulle problematiche di AMIU e della raccolta di rifiuti mi auguro che martedì ci sia una relazione della Giunta. Al limite propongo di non trattarla martedì ma di posticiparla di una settimana, però è urgente che la Giunta dia le linee di indirizzo dopo i fatti che sono accaduti, che cosa intende fare, modalità, tempi, risorse e ovviamente anche stimolare la Regione affinché si pronunci chiaramente in che misura vuole entrare nella partita, e credo sia un atto dovuto, per affrontare concretamente anche sotto l'aspetto finanziario le problematiche nuove che ci si pongono dopo i fatti accaduti”.

## **BRUNO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Musso Enrico”.

## **MUSSO E. (LISTA MUSSO)**

“Grazie Presidente. Come ho avuto occasione di dire nei giorni scorsi su questo tema, credo che siamo di fronte a un'emergenza che interviene tuttavia su un problema che richiede soluzioni di lungo periodo e con una visione strategica, che è purtroppo la prima e più importante cosa che manca. Noi abbiamo avuto negli anni in cui si sono succedute amministrazioni, peraltro politicamente conseguenti l'una all'altra, un'assoluta ondivaghezza sulle scelte strategiche. Prima è stato ricordato dal consigliere Grillo che si è passati dalla strategia dell'inceneritore o termovalorizzatore alla strategia del gassificatore e poi all'assenza di strategia del generico impianto finale delle famose tre righe del programma dell'attuale Sindaco, che ha attuato (...) senza dire niente di concreto e forse ne prende i voti proprio per non aver detto niente di concreto su questo argomento. Si è confusa addirittura in molte fasi la differenza tra il necessario e opportuno aumento della quota di raccolta differenziata da quello

che è comunque il problema dello smaltimento di fine ciclo. Adesso addirittura negli interventi che si inseguono sui giornali e anche in quest'Aula, che hanno suscitato anche la reazione dei Consiglieri di maggioranza, ci si riferisce a una proroga della discarica di Scarpino per la soluzione di emergenza o al rispolverare vecchie soluzioni già abbandonate da tempo come quella della Volpara. Molto correttamente il consigliere Farello ha ricondotto tutto questo a una serie di errori condotti principalmente dalle amministrazioni precedenti ma politicamente riconducibili alla guida della nostra città che si esplica attraverso diversi mandati amministrativi consecutivi. Credo che ci siano pochi problemi al mondo nell'amministrazione dei territori, delle grandi città, ecc. che si replicano con le stesse caratteristiche dappertutto nelle diverse città di un Paese e nei diversi Paesi del mondo, quantomeno in quelli che hanno un paragonabile grado di sviluppo. Qualcuno diceva di copiare le idee dove i problemi sono stati affrontati meglio e cercare di fare la stessa cosa, atteso che là dove sono stati affrontati meglio non sono stati affrontati con dei costi esorbitanti per i cittadini e con dei livelli di tassazione o di tariffazione di questo servizio che gravino in maniera indescrivibile sulle spalle e sulle tasche dei cittadini ma al massimo con un grado di informazione, disciplina e diligenza dei cittadini stessi che però anche qui (...) attraverso sia informative che non ci sono mai state, e questo è di nuovo un problema di lungo periodo che mai viene affrontato, ma sia, come è stato correttamente detto, attraverso dei sistemi di incentivazione che sono da tempo presenti e da tempo applicati e sono sostanzialmente di tipo tariffario e sono riconducibili alla logica che gli economisti chiamano dei permessi scambiabili e che funziona perfettamente per determinare, stante un limite massimo di inquinamento o, in questo caso, di produzione di rifiuti che si vuole non superare qual è (...) si può creare attraverso i codici a barre e i codici identificativi. Questo non per dire che la soluzione è semplicissima, però per esempio ho trovato surreale quell'episodio che è accaduto in chiusura di seduta dell'ultimo Consiglio quando intervenendo io su questo argomento nel corso degli articoli 55, il Sindaco ha interrotto a microfono spento ma in modo informale e anche simpatico ma (...) c'era anche una certa genuinità. Non è che lo critico per questo ma sono tuttavia un po' sconvolto dal livello di approssimazione e di improvvisazione con cui questo argomento viene affrontato. Neanche io, consigliere Farello e Doria, sono un ingegnere impiantista, non è quest'Aula che deve dire in che modo si applicano le soluzioni che tecnicamente esistono in tutto il mondo ma il tema della responsabilità politica coinvolge anche questo. È stato (...) la responsabilità per questi temi è stata premiata dagli elettori con un mandato europeo che è appena cominciato, aggravando con la sua assenza la situazione che ci troviamo a fronteggiare, ma evidentemente gli elettori non sono così sensibili come noi pensiamo e la democrazia non ha così tante applicazioni pratiche come normalmente si crede, però ci sono delle spaccature nella maggioranza che sono

inquietanti. Non alludo alla comprensibile reazione del consigliere Villa, che rappresenta principalmente i cittadini di quel territorio e giustamente si fa (...) di quel territorio, perché fa il suo dovere, ma alludo all'ottimo e lucido intervento di opposizione che ha fatto il consigliere Farello, per cui gli interventi di maggioranza non si sa chi li fa. Chi sostiene questa Giunta, questo Assessore e questo *management* aziendale? Se nessuno fa l'intervento di maggioranza, forse è per questo che non c'è un piano industriale. Non si può dire che soltanto nel novembre del 2013 si è dato l'incarico, perché sono passati otto mesi e in questo periodo si può fare anche il piano industriale della FIAT. Mi sembra che ci sia qualcos'altro che manca e se non c'è nessuno che fa l'intervento di maggioranza bisognerebbe constatare che non c'è la maggioranza e magari gli Assessori si dovrebbero dimettere. (...) siamo nel 2014 e facciamolo, ma non può reggersi su relazioni e programmi evanescenti e contraddittori. Quando faccio gli esami ci sono gli esami che vanno bene, si dà un bel voto e finisce lì, quando ci sono gli esami che vanno maluccio è sempre doveroso cercare di spiegare cos'è che è andato male così la volta dopo arrivano preparati e ci sono quegli esami in cui non si sa cosa dire perché o stanno zitti o dicono delle sciocchezze e qui siamo nella stessa situazione quando il *management*, che per altri aspetti immaginiamo del tutto portatore delle competenze del caso, se non altro della capacità di far tesoro delle esperienze altrui, non riesce a finalizzarle in un piano che abbia una previsione di investimenti, una previsione di tempi in cui si devono e si possono realizzare, una conseguente previsione di costi iniziali di gestione e di ammortamento e una conseguente previsione di ricavi perché questi ricavi sono i costi dei cittadini. Se viene un idraulico in casa gli chiedo quanto pensa che costi il lavoro che mi prospetta e non è che intanto può fare il lavoro e poi fare una fattura *ad libitum* secondo quello che è venuto fuori. Queste cose in un piano industriale devono venire fuori, inclusa quest'ultima dei costi per i cittadini che alla fine pagheranno come al solito sempre e tutto, perché è assurdo pensare agli investimenti e al partner strategico dal momento che gli investimenti dovranno avere comunque un ritorno che in qualche modo è garantito dalla copertura rappresentata dalla tariffa che ai cittadini verrà richiesto di pagare. Tutto questo quadro non esiste. È una situazione di emergenza e bisogna dare quelle risposte che fino ad ora, e sono perfettamente consapevole che le maggiori responsabilità non sono delle persone che sono in questo momento sedute lì col cerino in mano, per anni e anni le amministrazioni colpevolmente non hanno dato”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“Consigliere Putti, prego, per il tempo residuo. Ha tre minuti”.

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Interviene per tre minuti il collega Putti e poi, se vuole, il consigliere Rixi può intervenire per un breve intervento e poi i consiglieri De Pietro e Malatesta”.

**PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Io sono stato molto stimolato dall’intervento del collega Farello, il quale ha detto una cosa che condivido pienamente, cioè che ogni impianto o modalità di trattamento dei rifiuti ha la sua *lobby*. In questo momento è così e ci sono *lobby*. Io per esempio ho la *lobby* di Sofia, di Beatrice, di Aurora, di Giada, di Mauro, di Paola e al centro della mia *lobby* ho la salute di queste persone e poi altri fanno altre scelte e altre *lobby*, come quelle che coinvolgono la COVECO, la Condotte Spa, la (...), i Grandi Lavori Fincosit, la (...), la SOGIN, Infrastrutture Lombarde, ecc. Noi abbiamo la prima di queste *lobby* e con loro condividiamo l’interesse per la salute. Aggiungo qualche dato perché anche qua si cerca di far finta di niente. Ho sentito dire che il (...) poi ce n’è una parte che rimane e di quella bisogna farne qualcosa, per cui ci vuole l’impianto finale, ma non è che con un termovalorizzatore o altro non c’è una parte residua ma c’è una parte residua calcolata tra il 10 e il 30 per cento, quindi anche di quella bisogna fare qualcosa e bisogna mandarla in discariche speciali. Il primo principio della termodinamica dice che nulla si crea e nulla si distrugge e quella roba rimane ed è molto pericolosa. Anche sulla spesa i termovalorizzatori ce li paghiamo noi perché stanno in piedi perché finanziati da finanziamenti pubblici e non perché sono mirabolanti innovazioni tecnologiche che trasformano in denaro sonante i rifiuti. Torno alle *lobby* e chiudo; ho visto infine di nuovo sponsorizzare per l’azienda AMIU l’idea di una privatizzazione o dell’ingresso di partner privati e torniamo alla presenza di *lobby*. Noi abbiamo la *lobby* dei cittadini e dei lavoratori che hanno votato un *referendum* per la pubblicizzazione dell’acqua e di tutto quello che riguarda i beni comuni, e secondo noi i rifiuti appartengono a questa categoria, e dall’altra parte c’è chi anche al Governo sta premendo fortemente per privatizzare qualsiasi forma di servizio e probabilmente è stato messo lì da qualche *lobby* con questo obiettivo”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Grazie. Interverranno i consiglieri De Pietro, Malatesa e Rixi”.

## **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Grazie Presidente. Si dovrebbe dire meglio tardi che mai, perché ci sono voluti due schiaffoni (prima il percolato e poi la stabilità di Scarpino) per arrivare a quell’ordine del giorno che due anni fa impegnava la Giunta a dare mandato politico ad AMIU per fare la raccolta differenziata porta a porta e una serie di operazioni nella logica dei rifiuti zero. Visto che adesso si dichiara (...) mi ricordo la precedente Presidenza, il dott. Casale, che diceva che non si riusciva a fare la raccolta differenziata porta a porta a Genova e che non si riusciva ad arrivare a queste cose forse perché l’interesse di AMIU in quel periodo era quello di avere abbastanza materiale da buttare nell’inceneritore che si pensava di fare. S questa cosa che adesso sembra che si possa fare in poco tempo, cosa che noi abbiamo sempre urlato e che forse il sindaco Doria non sentiva perché magari era assente, (...) adesso forse si riuscirà a vedere qualcosa. Il percolato è una cosa, deriva dal passato e si poteva dire poco anche alle Giunte precedenti perché è roba degli anni Settanta e Ottanta, quindi di parecchio tempo fa, mentre il fatto che non ci fossero i dati sulla stabilità della discarica è una cosa che invece sicuramente è molto più grave, anche perché nelle varie visite che abbiamo fatto due volte a Scarpino prima come Commissione consiliare e poi come (...) ci è sempre stato indicato della stabilità della situazione di Scarpino e poi si è rilevata non essere così. È evidente che a questo punto non potremmo più dare una fiducia gratuita ad AMIU ma sicuramente gli daremo una fiducia molto controllata, per cui seguiremo la progettazione e chiederemo ad AMIU la massima trasparenza che a dire il vero abbiamo cominciato a vedere con l’insediamento del nuovo presidente. Una cosa che invece ci lascia assolutamente contraddetti è parlare di biogas. (...) un po’ come il finanziamento pubblico ai partiti, anche perché parlare di biogas significa parlare di bruciare per fare energia elettrica, perché questi impianti si ripagano esclusivamente con i certificati verdi che si riesce a ottenere. Tra l’altro sono impianti che hanno una capacità di produzione di energia elettrica abbastanza bassa e anzi si tende di farli sotto il megawatt proprio per evitare gli studi di impatto ambientale. Se si vogliono utilizzare per alimentare il porto si racconta una grande bugia perché una nave consuma, quindi se vogliamo dare l’energia elettrica a una nave della *Costa* forse ci riusciamo ma neanche. Diciamo che anche il CSS significa alla fine bruciare plastica e anche il residuo, ossia il biodigestato, del sistema del biogas, per cui alla fine si va comunque in una direzione completamente sbagliata (...). In definitiva, non si riesce a far capire ad AMIU e a questa Giunta che la direzione dell’Europa è quella di non distruggere la materia ma di riutilizzarla il più possibile e avere un impianto che produce biogas e avere un impianto che produrrà CSS, come è nella legge regionale dei rifiuti, significa andare esattamente in direzione opposta rispetto a quelle che sono le direttive europee, quindi chiediamo a questa Giunta e ad

AMIU di spiegarci cosa ha fatto (...) attraverso delle osservazioni a quello che è il piano regionale dei rifiuti che invece prevede esattamente tutto quello che AMIU sta dicendo, ossia bruciare il biogas e il CSS. In più, in questo frangente, non abbiamo sentito parlare di riduzioni alla fonte, anche perché è evidente che la riduzione alla fonte è una metodologia di lavoro che va esattamente contraria alla produzione del CSS e di biogas, perché nel momento in cui si riducono i rifiuti si avrà meno materia da bruciare e questo significa anche che – lo potremo vedere se andiamo in questa direzione secondo quello che AMIU ha dichiarato – si resterà fermi al massimo al 60 per cento di raccolta differenziata, perché quel 40 per cento di indifferenziata servirà a fare tutto il resto. Un'altra cosa di cui non abbiamo sentito parlare è la raccolta a misura, perché quello è il segreto per fare in modo che il cittadino abbia un interesse a fare la differenziata (...) prossimamente poi la TARI c'è scritto chiaramente che nel caso in cui l'azienda produca una maggiore quantità di differenziata è obbligatorio per legge fare gli sconti, motivo per cui già più volte abbiamo richiamato AMIU al fatto che in quel quartiere dove avete dichiarato il 72 per cento di raccolta differenziata dovete fare lo sconto sulla TARES. Se non realizziamo il sistema di conferimento a misura (...). Un'altra cosa che non ho sentito in questo progetto è il fatto del compostaggio domestico o comunque di quartiere, che è una metodologia che funziona molto bene, che dà ottimi risultati e che permette anche di risparmiare sul trasporto di quella che è la parte più pesante del rifiuto, ossia l'umido, che era il motivo per il quale ovviamente AMIU in tutti questi anni si è ben guardata dall'applicare perché trasportare a Scarpino a peso sicuramente è molto più interessante (...). Concludendo, vorrei rispondere al collega Farello, che se lui non si sente preparato per seguire le scelte tecnologiche e impiantistiche, e di questo se ne vede il risultato, perché finora ha utilizzato questo sistema di tapparsi gli occhi e fidarsi degli altri, noi invece metteremo il naso in tutto quello che AMIU intende fare. Grazie”.

### **BRUNO - PRESIDENTE**

“La parola al collega Malatesta, poi a Baroni e a Rixi”.

### **MALATESTA (P.D.)**

“(...) mi sembrava molto più da intervento in Consiglio comunale piuttosto che affrontare il tema un po' più alla radice in Commissione analizzando quelle che sono state le fasi anche nei precedenti mesi perché da quando abbiamo fatto la delibera di indirizzo alle nostre società partecipate a novembre abbiamo fatto un passaggio di condivisione in Commissione che rivendico come elemento di partecipazione, ma forse i colleghi non hanno percepito in che modo e mi rammarico perché secondo me è un buono spunto di



partenza per riappropriarci prima noi e poi i nostri concittadini di un sistema del ciclo dei rifiuti che vede come un'economia circolare e non più come l'avevamo intesa negli anni scorsi in cui l'azienda del Comune faceva da regia di questa economia circolare e metteva attorno a un tavolo materia per materia tutti i soggetti che potevano partecipare nella riduzione dei rifiuti, al recupero della materia, (...) da recuperare e forse ci è sfuggito anche il fatto che non è che si è fatto un convegno o un'iniziativa di comunicazione bella, semplice e patinata che ogni tanto qualche nostra azienda fa per sollevarci l'animo e il sentimento ma ha coinvolto una serie di soggetti (l'azienda, il Comune e la città) che si sono confrontati qua e in Camera di Commercio (...) fare affrontare alla città non l'emergenza di Scarpino ma un futuro sostenibile. Questa è stata l'impostazione che secondo me si è data in questa città da quando c'è stato il cambio di vertice di AMIU insieme all'Assessorato e si è cercata di dare una svolta. Poi si è affrontata in maniera trasparente l'emergenza di Scarpino, perché devo dare merito che rispetto all'emergenza di Scarpino l'Assessorato e l'AMIU hanno affrontato in maniera (...) quell'emergenza, che io francamente avevo percepito, nel senso che cercavamo di vendere una verità concreta ma senza poi far partecipare i cittadini e confrontarci sui dati reali, e questo secondo me è stato un altro dato di merito perché se dobbiamo mettere gli elementi negativi e positivi almeno non dimentichiamoci gli ultimi mesi cosa sono stati. Sicuramente ci sono stati in alcune parti della nostra città le alluvioni e i dissesti che hanno coinvolto anche quella parte di città e la discarica di Scarpino, discarica che è stata realizzata con delle tecnologie diverse e che forse ci darà meno problemi ma che uno a fianco all'altro sono sicuramente un elemento da tenere sotto controllo. Ci è stato spiegato anche per quel problema in che modo si cercava di impostare il ragionamento. Poi ora ci viene detto, nella relazione che ho sentito quest'oggi finalmente, e io lo apprendo in modo molto favorevole, attraverso un bando che è stato fatto ora, che si fa una campagna di comunicazione in cui cerchiamo di far percepire attraverso le associazioni ai nostri concittadini che i rifiuti sono una cosa che ci coinvolgono tutti e che dobbiamo aumentare la raccolta differenziata, ma dobbiamo farlo tutti e non è che dobbiamo pensare che il 35 per cento di un palazzo non si sa cosa faccia ma dobbiamo farla tutti e litigare anche in casa. Io per primo litigo in casa per fare una raccolta differenziata ed è una cosa che purtroppo (...) è finito e quando ci sediamo qua dobbiamo discutere per forza dell'impianto finale invece che di un approccio culturale diverso, che è nostra responsabilità politica forse non averlo affrontato ma adesso che dobbiamo ragionare in che modo organizzare il futuro di questa città e di questo Paese magari un altro errore che a ragion veduta abbiamo impostato nello scorso ciclo amministrativo, e forse me ne assumo anche le responsabilità, è che quando abbiamo portato la raccolta differenziata dentro la gestione di AMIU (...) imbrigliavamo anche l'operatività di AMIU perché immediatamente avevamo il blocco delle assunzioni, col quale vorrei

capire come potevamo riuscire a far sviluppare un'azienda che doveva concentrarsi su un'ulteriore attività dove impiegava altre risorse umane. Su questi passaggi invece che avere un approccio a volte ideologico rispetto alle emissioni che andiamo a fare, vediamo di impostare l'economia circolare in che modo la nostra azienda deve essere regina di quel (...) dopodiché anche in trasparenza chiedo che se iniziano a esserci perplessità sul fatto che in discarica non possiamo portare più il rifiuto tale e quale perché il problema del piano di emergenza era che ad esempio a Vado non potevamo portare il rifiuto tale e quale e bisognava almeno fare un pre-trattamento e una separazione e che non potevamo fare quello che abbiamo fatto finora, se a fianco al compattamento dobbiamo anche separare in un impianto basta che ci vengano date garanzie e (...) perché il rifiuto è una cosa di cui non si occupa sempre qualcun altro. Non possiamo fare come a Napoli che li imbarchiamo nei treni e li portiamo da un'altra parte e il problema è risolto, poi li portiamo nell'inceneritore che hanno fatto negli anni Ottanta in qualche pianura qua vicino perché è conveniente, ma dobbiamo farci, come responsabilità di questa città, un piano, come è stato fatto, (...) infatti non se ne è occupato del piano di emergenza..."

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“Ma a gennaio ha impostato il piano regionale per i rifiuti. Non so quanti di voi l'hanno letto ed è questo che purtroppo noi abbiamo davanti. Abbiamo davanti degli atti che si fanno e degli indirizzi che si assumono ma purtroppo qua l'importante è riuscire a fare polemica. Se questo è l'indirizzo che vogliamo dare (...) lo farei. Detto questo, fatta questa riunione, mi piacerebbe discutere delle linee di indirizzo che daremo con la delibera che ci ha anticipato l'assessore Garotta e quindi verremo...”

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“Assolutamente. Io non ho problemi a rivendicare chi sostengo ai congressi perché sono in un partito in cui è legittima qualsiasi posizione. Rispetto a questa impostazione, se vede chi è che ha fatto sui temi ambientali (...), come del resto mi riconosco...”

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Colleghi, non mi pare sia una cosa...”

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“Secondo me potrei dare il mio contributo qua, facciamo una discussione approfondita senza...”

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Presidente Malatesta...”

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“Senza pensare che io lo scorso (...) ero in Consiglio comunale e qualcun altro ero in Giunta, perché io ero qui ad analizzare i problemi con la Giunta e qualcun altro (...). Non è che siamo usciti fuori dall’uovo di pasqua, nel senso che io mi riconosco un’anzianità di amministrazione perché arrivo dai Municipi e ho fatto un percorso...”

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Presidente Malatesta, si riferisca alla Presidenza”.

**MALATESTA (P.D.)**

“Rispetto al tema...”

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Colleghi, lasciamo finire l’intervento”.

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“Rispetto al tema...”

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“In Provincia c’era anche Gioia quando c’era la competenza dell’ATO provinciale sui rifiuti, come anche il consigliere Villa, e ognuno si sarà occupato per la propria competenza di questo pezzo di...”

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“Non mi sono occupato di tutto ma ognuno si è occupato di qualcosa. Mi sembra che sia forviante questa discussione in cui ognuno deve dare a qualcun altro il compito. Siccome il tema di come recuperiamo le nostre risorse e i materiali è delicato, superata la discussione dell’emergenza di Scarpino, analizziamo questi due impianti di pretrattamento che ci sono stati annunciati e facciamolo in modo trasparente, come è stato fatto, e penso che ci sia questa volontà, rispetto all’emergenza di Scarpino in modo che tutti sappiano del (...) in maniera trasparente, perché altrimenti si creano quelle leggende per cui c’è una...”

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“No, di solito c’è un’aspettativa quando è una cosa positiva. Dispiace che il consigliere Boccaccio recepisca il mio intervento come...”

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Collega Malatesta...”

*(intervento fuori microfono)*

**MALATESTA (P.D.)**

“Infatti loro parlano sempre di cose prettamente tecniche, non fanno mai demagogia e quando uno interviene deve dire quello che vogliono loro. Questa è la democrazia”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“La parola al collega Baroni e a seguire Rixi”.

## **BARONI (GRUPPO MISTO)**

“Mi stupisco del fatto che 24 ore fa c’era il rischio che i camion non potessero scaricare la spazzatura della città. Non sono un ingegnere e non mi è mai interessato far polemiche di maggioranza e minoranze. La parola più usata oggi è la parola emergenza, si parla anche di economia circolare, di linee di indirizzo, ecc. però faccio un intervento molto semplice. La spazzatura è uno strano prodotto quotidiano che indipendentemente da quello che ne pensiamo noi e dall’idea che abbiamo noi in qualche modo bisogna sostanzialmente portarlo via dai cassonetti, possibilmente tutti i giorni, e in qualche modo depositarlo o smaltirlo. Non è colpa di nessuno se è così, e questo vale per tutta l’Italia e per tutto il mondo. Quello che diceva il consigliere Pignone nel suo intervento mi ha interessato per una ragione, (...), un collega che è esperto in questa materia e mi interessava in maniera molto seria capire cosa volesse dire perché è uno dei punti chiave anche del programma della Giunta e del Sindaco. Il tema della spazzatura e dello smaltimento dei rifiuti è stato uno dei temi caldi anche in campagna elettorale e lo è anche per l’assessore Briano e viene usato spesso come un grimaldello, però secondo me se noi qui abbiamo (...) e basta pensare a quello che è successo in questi ultimi mesi quando si è parlato molto più di Scarpino che della disoccupazione industriale, al di là delle idee o delle opinioni che si hanno sulle modalità, che spesso diventa anche ideologia perché uno la pensa come crede, credo che sia un problema che riguardi non noi ma la città, la sua salute e il suo futuro. Quando sento parlare della raccolta differenziata e dell’educazione che serve per la cittadinanza e quant’altro mi pongo delle domande. Posso essere d’accordo e teoricamente sono più d’accordo anche io su questa linea, però se vado a vedere nei due anni appena passati di questa amministrazione la percentuale di differenziata in città vedo che non è aumentata nonostante i proclami fatti in questa linea. Nel quartiere dove abito anche volendo, con tutta la buona volontà, non si può fare la raccolta differenziata perché non ci sono neanche i cassonetti. Non è una cosa da poco il fatto di affermare un principio e per esempio invitare tutti a usare il mezzo pubblico ma poi gli autobus non passano. (...) da più parti, vorrei sapere quando finisce la sperimentazione e quando comincia un piano industriale strategico serio per portare questo 32 per cento al 40, al 45 o al 50 per cento, perché non è un problema di occupazione perché rispetto a chi parlava di occupazione del personale ho un po’ di dubbi perché non è che c’è da fare sviluppo commerciale per attirare clientela, perché (...). Avevo posto una questione nei mesi di

novembre e dicembre all'Assessore: cosa si fa nelle scuole per educare i giovani a questo? Cosa si fa nelle famiglie con gli anziani e con i mezzi di informazione, con i *mass media* e con i *network* per incentivare la raccolta differenziata? Sono d'accordo che la raccolta differenziata non vada premiata perché si fa solo il proprio dovere. È una legge. Di Scarpino si parla solo del percolato e che si avvelena tutto, però così facendo si crea solo un allarmismo. Basta andare a prendere dieci persone che passano da via Garibaldi e nessuno ha idea di come questa amministrazione e AMIU hanno intenzione di affrontare questo problema. Bisogna spiegare come, con che investimenti intende farlo e con quali tempistiche intende attuarlo. Che metodo vuole usare per questa educazione alla differenziata? Non basta parlare solo di cartone, plastica e vetro. Andate a vedere nelle spiagge al mattino dopo i sabati notte per vedere come è fatta la differenziata. C'è qualcosa che non funziona e non serve secondo me un grande piano industriale ma bisogna che dalla sperimentazione si passi a una reale pianificazione di cosa vuol dire fare la differenziata, che prospettive e obiettivi l'azienda e il Comune si danno per questo lavoro, perché secondo me bisogna dire da cosa si deve cominciare. Ci avete pensato? Penso di sì, anche perché è il vostro lavoro. Quando si parla in televisione, maggioranza e minoranza, sulla questione Scarpino ci si giustifica già subito di qualcosa, ma che scadesse il termine di Scarpino e che ci fosse il percolato non è una novità! Sono decenni e decenni che viene occultata una verità. Io in Val Bisagno, come diceva prima il consigliere Villa, ci passo in bicicletta, con la moto e a volte con la macchina e non è mica da adesso che d'estate almeno per quattro – cinque mesi lì non si possono aprire le finestre perché non si può vivere. Ci sono le scuole, i bambini, gli asili, c'è gente che ci lavora e che ci abita da una vita. Ma se queste cose sono sempre esistite e sono davanti agli occhi di tutti, al di là dei proclami, come abbiamo intenzione di risolverle? Diamo delle risposte e non diamo delle risposte generiche. Cominciamo a dare delle risposte possibili perché gli obiettivi, cari signori che siete da quella parte del tavolo, cioè della Giunta, sono veri nella misura in cui sono raggiungibili, e quando l'obiettivo non è raggiungibile si raccontano bugie per quietare l'opinione pubblica, ci si salva per un minuto e magari si prendono anche i voti ma dopo si è di nuovo da capo”.

## **BRUNO – PRESIDENTE**

“Consigliere Muscarà, la parola a lei”.

## **MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Grazie Presidente. Volevo fare una domanda all'Assessore rispetto alla possibilità di installare a Bolzaneto nell'area di Trasta un impianto di

separazione secco/umico. Mi pare un sito potrebbe essere potenzialmente quello. Vorrei sapere come pensa di poter installare in una zona di questo tipo un impianto del genere quando nel febbraio 2012 nella prima (...) del Partito Democratico in Valpolcevera si diceva nel capitolo delle proposte che nel distretto *smart city* Valpolcevera e precisamente nel distretto di trasformazione dell'ex parco (...) e spazi verdi e alberati. Visto che nelle proposte si pensava di realizzare questo, mi sembra veramente assurdo pensare di portare un impianto del genere in quella zona, tanto più che attualmente – lei forse non lo sa – in quella zona si è costruita una cittadina di circa ottocento genovesi che lavorano nel terzo valico e invece di andare a dormire a casa dormono in questa cittadina che occupa più di metà di quest'area. Direi che è assolutamente da escludere la possibilità di impiantare un impianto del genere in quella zona (...) del lavoro creato dal tanto famigerato terzo valico. Grazie Assessore”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Darei la parola al collega Rixi che, anche se ha terminato il tempo, doveva concludere”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Presidente, volevo chiedere solo due cose molto veloci, la prima delle quali se si poteva avere il parere scritto della riapertura della Scarpino in modo che possiamo farlo esaminare e verificare”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Mi dicono che ancora non c'è la riapertura della discarica ma c'è il parere della Protezione Civile, che è propedeutico...”

**RIXI (L.N.L.)**

“Sì, tanto voglio tutti i pareri. Iniziamo a raccogliere un po' di documentazione. Prendiamo il parere, le perizie e voglio avere gli stessi documenti che in mano la Giunta e che ha chiesto all'amministrazione regionale. Tra l'altro l'assessore Briano oggi mi risulta a Genova. Mi interessa sapere come si è arrivati a questo parere, il fatto che mi risulta che in questo parere della Protezione Civile non si dice che l'emergenza è finita ma si dice che allo stato attuale si può riaprire con una serie di prescrizioni anche costose e onerose nei confronti dell'azienda, che comunque la Regione poteva dare una serie di risorse anche con i fondi FAS per investire sul superamento della discarica e non è stato fatto, quindi c'è anche un problema politico con la Regione Liguria e capire come mai questi fondi FAS vanno a finire per le

propagande elettorali nei vari Comuni e non vengano utilizzati per mettere in sicurezza una discarica come quella di Scarpino. Questo è un problema politico che lancio subito al Partito Democratico ma che in ogni caso riguarda la città di Genova e la salute dei cittadini. Ultimo elemento è che siccome l'intervento che ci ha portato un po' alla realtà è quello del consigliere Malatesta, dove comunque difende l'operato dell'azienda e della Giunta, perché se no non si capisce chi ha nominato i vertici aziendali, perché se tutte le forze politiche sono contro la Giunta e contro l'azienda forse questo Consiglio comunale è delegittimato e dovremmo andare a elezioni anticipate la prossima settimana, ma siccome non è così, perché mi sembra che sia la Lista Doria sia il PD sia tutte le altre componenti della maggioranza hanno sempre sostenuto la Giunta nelle scelte anche che non ha fatto in questi due anni sulla raccolta differenziata, credo che ci sia un problema politico che bisognerà affrontare e mi auguro che martedì prossimo ci sia di nuovo il problema dei rifiuti perché ritengo che questo problema si risolverà solo quando verremo a capire cosa deciderà il Sindaco di mettere come ciclo conclusivo perché il problema del biogas è un problema vero, perché se non conferite più l'umido nella discarica voi chiudete la centrale a biogas, quindi quando è stata creata è stato fatto per tenere aperta la discarica? Io vorrei capire anche questo, perché si dicono delle cose alla gente per tranquillizzarla ma non si dice poi cosa c'è dietro e dietro credo che su questo ci debba essere anche un intervento del Ministro dell'Ambiente perché, siccome la discarica di Scarpino ha avuto rifiuti da tutta Italia ed è servita a livello nazionale più volte nelle varie emergenze, oggi che siamo noi in emergenza il Governo si dovrebbe anche occupare magari con dei fondi straordinari del risanamento dell'area e della messa in sicurezza perché non possiamo chiedere che lo facciano i cittadini alzando le tasse perché non hanno la colpa di delibere che non hanno votato, che non avrebbero voluto votare e che gli sono state imposte da direttive nazionali, da scelte politiche regionali e da scelte politiche a livello di amministrazione. Su questo chiedo che il Consiglio comunale si attivi per fare un ordine del giorno martedì prossimo per chiedere che il Governo intervenga fortemente sulla questione della discarica di Scarpino e che i Ministri si assumano le responsabilità, visto che questa è la più grande discarica ancora aperta a livello nazionale. Grazie”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“La parola al collega Lauro. Poi intervengono i consiglieri Grillo e Pastorino”.



**LAURO (P.D.L.)**

“Grazie. Mi associo a quello che ha detto il consigliere Rixi per quanto riguarda i documenti e sarebbe cosa buona averli entro martedì, invece dico una cosa al collega capogruppo Farello a proposito di quello che ha detto alla Giunta. Quando parliamo di monotematiche giustamente dice che si parla di monotematiche però dovremmo fare le monotematiche con i documenti perché parlare di monotematica così è sempre abbastanza aleatorio, quindi direi che è sia arrivato il momento per il Partito Democratico di preparare o di far preparare una delibera dalla Giunta perché un attimo fa ha detto che o lo fa la Giunta o si sarà costretti a farlo noi. Oggi è giovedì e se entro martedì, perché il tempo stringe anche per dare delle direttive politiche, la Giunta non prepara una delibera su questo argomento direi che il Partito Democratico debba fare qualcosa oppure arrivare a un documento di Consiglio che supera la Giunta perché dobbiamo fare anche qualcosa per la città. Vorrei sapere dal consigliere Farello cosa pensa rispetto al discorso che ha fatto lui, altrimenti lo facciamo noi. Grazie”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Collega Grillo, prego”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Nel documento che la Giunta andrà a predisporre da sottoporre al Consiglio comunale – parlo soprattutto delle proposte operative rispetto al tema oggi trattato – vorrei che fosse anche definito il problema di quanto abbiamo appreso sulla stampa cittadina di un’ipotesi di parziale privatizzazione, cioè l’apertura di un privato all’interno di AMIU. Premesso che personalmente sono contrario, questa è una scelta che ovviamente deve essere sottoposta al Consiglio comunale, perché non credo che si possa procedere a una operazione di questo tipo bypassando il Consiglio comunale stesso e credo con questo di essere anche allineato sulla recente posizione che hanno assunto le organizzazioni sindacali e che hanno bene evidenziato anche in un volantino che è stato distribuito in questi giorni”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pastorino”.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Grazie. Vorrei evitare che questa Commissione si concludesse con un nulla di fatto e la prima cosa che volevo chiedere all’Assessore e al presidente Castagna è se la riapertura della discarica è un fatto del tutto eccezionale e di emergenza o se è un’apertura normale e si riprende come prima, come se nulla fosse successo. La seconda domanda che faccio è se martedì, raccogliendo e ringraziando che abbiamo scampato un pericolo, diamo qualche linea e qualche indirizzo o se riteniamo che la Giunta lo faccia o se lo facciamo come Commissione consiliare per dare qualche indirizzo onde scongiurare un’altra emergenza a breve”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Darei la parola all’Assessore e al presidente Castagna. È evidente che le risposte saranno soprattutto tecniche e poi la discussione più politica avverrà durante la monotematica”.

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Visto che molti di voi mi chiedono di terminare alle 17:00, vista che è prevista la monotematica è urgente avere le risposte alle domande puntuali e tecniche che avete fatto”.

**CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Mi sono segnato tutte le richieste, e ora provo a fare un discorso di carattere generale e poi dare le risposte puntuali. Vi chiedo scusa se sto seduto ma altrimenti non riuscirei a leggere. A me fa molto piacere che si sia da più parti citato quelle che sono le direttive dell’Unione europea, ad esempio quella sulle discariche, che però non dice che devono essere chiuse. La direttiva europea dice che nelle discariche deve finire soltanto il rifiuto che non può più essere recuperato, tanto che tutta la politica sul tema dei rifiuti, quindi anche quella che dobbiamo seguire noi come Comune di Genova, si basa su questa direttiva, che in realtà è una nota della Commissione, e sulla direttiva europea sul recupero delle risorse, che è quella che parla dell’uso efficiente delle risorse. Stanti questi presupposti, ha ragione chi dice che non bisogna inventare niente e basta copiare, quello che sta facendo AMIU in maniera decisa e con atti formali è esattamente porsi in questa linea, nella linea di una politica europea che dice queste cose, quindi che ci dice già che comunque dovremo superare le discariche sicuramente come fonte di reddito, perché tra l’altro si guadagna

molto di più dal recupero dei materiali. Il Cda di AMIU sta portando avanti anche le sue attività quotidiane perché non è che abbiamo bisogno di un piano industriale per sapere che cosa fare, e poi arrivo su quelli che sono i temi aperti del piano industriale, perché è in fase ormai di chiusura di Valutazione Ambientale Strategica il piano regionale dei rifiuti. Sul piano regionale dei rifiuti ci sono scritte per tutte e quattro le province di Genova quali sono gli scenari impiantistici e quali sono le modalità con cui bisogna fare la raccolta e il trattamento dei rifiuti. C'è la raccolta differenziata, c'è la separazione secco/umido e noi abbiamo semplicemente avviato con atti concreti e abbiamo dato contezza di quelle che sono queste prescrizioni che sono leggi. Lo stesso piano regionale sui rifiuti esclude nella chiusura del ciclo l'impianto a caldo, quindi dobbiamo prenderne atto, ne abbiamo preso atto, tanto che è vero, come diceva il consigliere Grillo, che c'erano comunque degli atti rispetto anche a delle progettazioni che erano state affidate per fare l'intero ciclo, quindi anche col caldo, ma è ovvio che nel momento in cui il piano regionale dei rifiuti, che è vincolante, questo lo esclude abbiamo dovuto prenderne atto. Ci sono delle leggi nazionali che ci impongono il raggiungimento di certi obiettivi in certi temi e sempre queste leggi nazionali sono state recepite nel piano regionale dei rifiuti anche con dei precisi obiettivi su scala regionale rispetto ai quali è molto chiaramente espresso anche quello che sarà il futuro di Scarpino. Scarpino nel piano regionale dei rifiuti rimane come discarica a servizio del territorio per quella residualità dei rifiuti di cui si è parlato, e questo viene stabilito a regime, quindi al piano dei rifiuti della Regione che arriva al 2020, e si dice che la Regione nel transitorio, cioè dal 2014 al 2020, gestirà gli ampliamenti della discarica di Scarpino fino ad arrivare al completamento dell'impiantistica necessaria. È tutto molto chiaro e molto scritto e AMIU si è messa con atti concreti. Siamo partiti sulla raccolta differenziata ed è ovvio che quando dico che siamo partiti sulla raccolta dell'umido per quanto mi riguarda significa che si è messa in moto una macchina. Noi oggi serviamo 750 utenze commerciali e per arrivare a 2.100 ci vogliono tre mesi di programmazione, progettazione, vedere le strade, le risorse umane, cercare i flussi e fare gli incontri, quindi è una macchina che si è messa in moto. Questo quindi è stato fatto ed è stato fatto in una prospettiva molto chiara che è quella di togliere l'umido in parte perché lo dicono le leggi e in parte perché questo porta a degli evidenti problemi di percolato su Scarpino. Ci sono atti di questo Consiglio e di amministrazione che si riunisce almeno con cadenza mensile in cui in ogni consiglio di amministrazione – se volete, vi metto a disposizione tutti i verbali – abbiamo preso atti concreti su questa strada. L'approccio che stiamo seguendo è quello di andare verso una linea, come si diceva giustamente, di atti concreti, identificati anche con fonti di costi e fondi di ricavo che vanno nel senso di quello che dice l'Unione europea, quindi quello di avere un approccio che va sul recupero della materia. Si diceva delle percentuali della raccolta differenziata e senza fare la

raccolta dell'umido è impossibile raggiungere gli obiettivi minimi di legge perché l'umido vale da solo più del 30 per cento della raccolta differenziata. Siamo indietro, siamo al 35 per cento e se riuscissimo a intercettare tutto l'umido, come vedete, ci avvicineremo molto agli obiettivi di legge. Non ci basta, noi crediamo ancora che sulla frazione residua si possa fare un ulteriore recupero e lo studio per realizzare la modalità migliore per ottenere questa frazione recuperata è stato affidato alla scuola agraria di Monza che ci ha mandato due giorni fa una sua prima valutazione su questo. Come vedete, noi ci siamo mossi con atti concreti dando incarichi e quindi stiamo andando assolutamente in linea con quelle che sono le prescrizioni del piano regionale dei rifiuti. Cosa si innesta su questo discorso? Vi è la situazione di un'azienda che gestisce una discarica, che deve gestire una fase di avviamento e di profonda trasformazione sapendo che la discarica dovrà essere usata solo per alcune cose e che in qualche modo dovrà conferire sempre di meno in discarica togliendo l'umido. Cosa è successo in questi mesi lo sapete tutti; questa discarica e questo sito per motivi che non dipendono da nessuno di quelli che sono seduti qua dentro – mi posso sentire in un qualche modo coinvolto in quanto presidente di AMIU ma non penso di avere responsabilità storiche, come nessuno di voi – è un sito che pur essendo identificato dalla Regione ha creato una serie di problemi. Abbiamo fatto venire qua direttamente gli esperti, li avete visti, ci hanno dato una relazione il 5 maggio e lo stesso giorno abbiamo mandato un elenco molto dettagliato di tutti gli interventi che prevedevamo per fare la messa in sicurezza di emergenza e la messa in sicurezza definitiva, l'abbiamo approvato in consiglio di amministrazione e trasmesso formalmente al Comune. Sono gli interventi che già stiamo attuando per evitare che a settembre quando piove risuccedano alcune cose. Tutto quello che è stato fatto sono atti documentabili che vanno nel senso di gestire l'evoluzione naturale del percorso della gestione dei rifiuti su questa città sul quale si è innestato un elemento di straordinarietà. Vi giuro che dal punto di vista personale prendo come una sconfitta il non aver potuto realizzare un piano industriale, ma credo che in tutta onestà presentare alla Giunta un piano industriale che faccia finta di niente rispetto a quelli che sono gli interventi da fare a Scarpino per messa in sicurezza permanente o di emergenza sia una presa in giro e nelle prescrizioni, che non ci sono ancora arrivate dalla Provincia, ci saranno scritte delle prescrizioni che avranno un impatto non indifferente. Il piano industriale non è che deve essere un lavoro che ci impedisce di lavorare ma stiamo lavorando nell'unica strada possibile che è quella dell'allineamento alle normative nazionali, regionali ed europee con un approccio che va verso il tema del recupero massimo dei materiali e il superamento in discarica ma abbiamo alcuni nodi che spero la Giunta in qualche modo ci aiuterà a sciogliere. Sul fatto di chi paga gli interventi per la messa in sicurezza di Scarpino me lo chiedo anche io come azienda...”

*(intervento fuori microfono)*

**CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Credo che ci possano essere strade differenti. Tra l’altro abbiamo suggerito una modalità di gestione...”

*(intervento fuori microfono)*

**CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Lo chiedo come azienda perché come azienda, in una chiarezza di ruoli che credo sia necessario avere sempre come punto di riferimento, è un tema che mi pongo perché è ovvio che questo cambia del tutto lo scenario. Su quale politica si può fare per le risorse umane, questa è un’azienda in cui da tanti anni continuano a uscire persone che non vengono rimpiazzate e in questa azienda ho bisogno di inserire nuovi lavoratori e lavoratori non soltanto per scopare per terra ma anche per alzare il tasso tecnico di un’azienda che si trova ad affrontare tematiche rispetto alle quali non era strutturalmente preparata, ma di chi noi era strutturalmente preparato a pensare che Scarpino ci desse quei problemi? Ho bisogno di capire dal Comune che politica posso fare sulle risorse umane...”

*(intervento fuori microfono)*

**CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Cerco di andare molto veloce, però...”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Colleghi, per favore, ascoltiamo l’intervento”.

*(intervento fuori microfono)*

**CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Vorrei poter finire”.

*(intervento fuori microfono)*

## **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Voglio sapere dall’azionista quali sono i confini di operatività strategica che questa azienda si dà e conseguentemente quali sono i confini degli impianti che devo fare, se si devono fare gli impianti per il comune di Genova, per l’ATO e per tutta la Liguria. In ultimo voglio capire il tema delle aree, perché ha ragione la consigliera Lauro quando mi rimprovera di fare politica, però rispetto al tema della aree Ilva, l’azienda AMIU al pari di tutte le grandi aziende genovesi è stata interpellata per capire se era interessata a realizzare degli investimenti sulle aree che Ilva potrebbe mettere a disposizione, e non dovevo rispondere? Io credo di aver fatto bene a rispondere e proprio nel tema del recupero dei materiali su quelle aree non ci vorrei mettere soltanto il biodigestore ma vorrei fare un grande polo del recupero dei materiali per superare le ristrettezze di Sardorella, che è un impianto che oggi ci rende ma che non può prendere un chilo di roba in più perché non ci sta, e poi è in mezzo alle case e dà fastidio...”

*(intervento fuori microfono)*

## **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Consigliere Gioia, la prego. Per me è molto faticoso. Ho seguito tutti con estrema attenzione, ho mal di testa, sono state giornate non semplice, come potrà immaginare, e mi sto sforzando comunque di dare risposte quantomeno logiche ma che vorrei che fossero prese rispetto al fatto che io credo di fare bene nell’azienda, so quali sono i miei confini e so quali sono le cose che devo dire. Rispetto al tema delle aree ho bisogno di sapere se quelle aree sono pronte tra sei mesi, un anno o dieci anni, perché se sono pronte tra dieci anni vado avanti col progetto su Scarpino su cui però sicuramente non ci sarà la stabilità, e ho bisogno di sapere, consigliere Villa, se si ritiene che nel disegno complessivo di evoluzione di questa città l’area di Volpara deve essere liberata tra due anni oppure no. Questi sono i motivi che oggi mi impediscono, consigliere Musso, di fare un piano industriale credibile. Io non ci vengo a raccontare bugie e mi interessa fare un’operazione di chiarezza ma rispetto alla quale non siamo fermi. Quello che voglio dire è che AMIU è partita. Entro nello specifico delle varie risposte, però ci tenevo a dire una cosa, perché un po’ di fastidio in questi giorni l’ho percepito. Sul discorso continuo dell’emergenza, dico che grazie ai lavoratori di AMIU del problema che c’è stato su Scarpino non se ne è accorto nessuno in questa città mentre in altre città della nostra regione, dove fanno i fenomeni e annunciano piani industriali e impianti, hanno i bidoni con i topi che girano, i bidoni che debordano e quartieri in cui la raccolta non viene fatta per quindici giorni. L’emergenza è lì e grazie ai lavoratori che in questo periodo

hanno fatto più che gli straordinari in questa città non se ne è accorto nessuno. Non si è accorto nessuno dell'emergenza e continuando a chiamarla emergenza rischiamo di far perdere di vista che qui c'è una dimensione progettuale che va avanti molto puntualmente. Ora do alcune risposte puntuali. Consigliere Villa, io sono andato in Val Chiaravagna e se ha il piacere di invitarmi a fare un incontro anche con i cittadini di quei comitati..."

*(intervento fuori microfono)*

#### **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Consigliere Villa, le ribadisco la mia totale disponibilità, compatibilmente con un'agenda non banale, a venire in qualunque serata a fare l'incontro”.

*(intervento fuori microfono)*

#### **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Per quanto riguarda i pozzi di ASIA...”

*(intervento fuori microfono)*

#### **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Per quanto riguarda la questione dei pozzi di ASIA, che mi era stata richiesta dal consigliere Spanò, i pozzi sono fatti in modo tale che non arrivano sul fondo impermeabilizzato per evitare di bucarlo. Sui cassonetti a Coronata ho già passato la segnalazione ed è un problema di logistica. Sul tema delle piogge posto dal consigliere Rixi, per settembre abbiamo già avviato la procedura di selezione anche di impianti di trattamento del percolato mobile e ora vediamo come questo si andrà a incastrare con le prescrizioni che ci darà la Provincia. Sul progetto di destinazione finale dei rifiuti di Scarpino, vige quello che dice il piano regionale dei rifiuti. A Scarpino c'è un impianto di estrazione del biogas sui rifiuti vecchi che in qualche modo non vengono più implementati, quindi c'è soltanto un impianto che estrae, peraltro dato con una concessione a una società e scade fra alcuni anni. Sul tema dell'incentivazione, al di là di essere personalmente convinto che non sia il caso di premiare chi passa col verde ma di sanzionare chi passa col rosso, alcune soluzioni che sembravano miracolistiche le ho provate a esplorare. È vero che in Germania pagano per le bottigliette che si buttano nei cassonetti ma c'è una legge nazionale che fa sì che per ogni bottiglietta si prendono 25 centesimi e non credo che si voglia pensare

che per una bottiglietta data AMIU debba pagare 25 centesimi. Sono le condizioni delle leggi nazionali che consentono di fare queste cose. Sul tema della riapertura della discarica posto dal consigliere Pastorino, la Provincia ha revocato il provvedimento di sospensione dell'AIA, quindi di fatto stiamo continuando in un percorso normale ovviamente che scadrà nel momento in cui termineranno i volumi consentiti. Abbiamo ancora circa 115 mila metri cubi di volumi e quindi presumibilmente riteniamo di arrivare fino a settembre o a ottobre e nel frattempo di chiedere la nuova AIA ai sensi del piano regionale dei rifiuti che dice che pur mettendone sempre meno però fino al completamento dell'impiantistica la Regione deve gestire il transitorio. Sull'accelerare il tema della raccolta differenziata alla fonte e il tema della riduzione dei rifiuti noi stiamo avviando una serie di iniziative concrete di cui poi vi parleremo, perché ora non riesco a essere abbastanza esaustivo. Dal punto di vista generale, per riferirmi a quello che diceva il consigliere Putti, abbiamo chiaro molto bene quello che è diventato il motto dell'Unione europea, cioè recuperare risorse e creare lavoro. Noi vorremmo esattamente fare questo, avere l'opportunità di creare lavoro attraverso questo ciclo di gestione dei rifiuti. Questo è l'obiettivo dell'azienda. Sul compostaggio domestico sarà uno dei progetti che presenteremo e faremo dei corsi per i cittadini che vogliono fare il compostaggio domestico, perché vi assicuro che non è semplice, ho provato da sei mesi a gestire una compostiera, l'ho fatto senza corso e probabilmente ho sbagliato. Consigliere Muscarà, non mi risulta che ci sia un impianto di questo tipo in previsione a Trasta. Grazie”.

*(intervento fuori microfono)*

## **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Su alcune situazioni di questo tipo vi assicuro che spostare un cassonetto di tre metri e magari metterlo su una parte dove di solito ci posteggiano implica un livello di conflittualità con i Municipi e i commercianti che a volte non è di semplice gestione. Lo abbiamo visto adesso e lo stesso parroco delle Vigne ha chiesto di spostarlo di venti metri ma non è cattiva volontà, perché comporta uno sforzo molto scarso, ma molte volte è più la complicazione di dover invadere magari zone destinate alla sosta delle auto che rallenta un po' il processo. Su questo noi abbiamo una politica tesa a favorire al massimo delle pose razionali, quindi tendenzialmente l'approccio dell'azienda è quello di avere delle mini isole in modo che nell'arco di quattro – cinque metri si trovino tutte quelle che sono le frazioni. È un sistema che si sta però mettendo a punto, so che ci stanno lavorando continuamente, però sicuramente ci sono dei motivi di criticità. Il lungomare di Pegli inoltre è particolare”.



**BRUNO – PRESIDENTE**

“Adesso la parola all’assessore Garotta”.

**ASSESSORE GAROTTA**

“Il mio intervento era più conclusivo, nel senso che le persone che si sono prenotate volevano forse replicare all’intervento del presidente”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Va bene. Allora la parola al consigliere De Pietro”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Volevo fare solo una puntualizzazione. È vero quello che dice il presidente Castagna, cioè che non è prevista la chiusura del ciclo a caldo sui rifiuti e infatti i rifiuti diventano CSS, che è un prodotto e quindi alla fine vengono bruciati comunque. A me interesserebbe sapere se AMIU e/o la Giunta hanno prodotto delle osservazioni al piano regionale dei rifiuti opponendosi, come abbiamo fatto noi, a questo sistema della gestione dei rifiuti che mira sostanzialmente a bruciarli”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Presidente, prego”.

**CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Rispetto al tema particolare del CSS, lo stiamo ancora studiando per capire quale può essere una posizione razionale dell’azienda e lo stiamo studiando chiaramente da un punto di vista aziendale. A oggi cominciamo ad avere un’idea ma non abbiamo ancora preso una strada e delle scelte perché è chiaro che è di nuovo una scelta impiantistica, cioè quella di fare a valle della raccolta dell’indifferenziata o degli ulteriori processi di vagliatura per il recupero dei materiali ed eventualmente la produzione di CSS è uno degli scenari – mi è arrivata la relazione due giorni fa per la scuola agraria di Monza – su cui vedremo. In questi mesi quell’argomento in particolare l’abbiamo studiato e quindi oggi non ho una risposta precisa su quello specifico argomento. Peraltro il piano regionale dei rifiuti in realtà prevede come opzione, perché esso dice che tutto sommato tolto l’umido non bisogna fare per forza il CSS ma si può portare anche in discarica”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Collega Anzalone, prego”.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie Presidente. Mi dispiace, presidente, se le abbiamo arrecato durante la discussione dei problemi e se in questa ultima settimana ha avuto dei problemi e mal di testa. Presidente, ci sono delle persone nelle attività commerciali che hanno veramente il mal di testa, perché pagano 4, 5 o 6 mila euro all'anno di tassa dei rifiuti nonostante abbiano un servizio all'altezza di quello che pagano. Il problema è che la discarica è nata come discarica provvisoria, quindi è normale che prima o poi bisognava fare i conti con questo. Molte persone hanno provato a immaginare un impianto finale di rifiuti che negli anni è mutato. Il consulente che il Sindaco Doria sta pagando, che era l'Assessore nel ciclo precedente e che ha comunque queste competenze, Carlo Senesi, percepisce 25 mila euro, e se vede su che cosa è stato dato l'incarico vede che l'assessore Garotta è un Assessore a mezzo servizio perché c'è già qualcun altro che in qualche maniera dovrebbe compensare certe mancanze. Visto che c'è anche questo supporto in più, si chiede almeno un minimo di strategia. Noi non riusciamo a capire cosa intendete fare. Sulle aree dell'ex Ilva, capisco che lei come presidente dice che dà il suo parere e si esprime, ma se deve indicare il luogo di dove si intende fare un impianto finale di rifiuti, visto che il Ponente di servitù ne ha date e ne sta dando da anni, almeno lo condivide con il Consiglio comunale e poi se volete fare l'impianto finale dei rifiuti a Cornigliano basta che lo dite e vedremo sotto il profilo politico come rappresentare le nostre idee e le idee dei residenti”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Grazie Consigliere. La parola al collega Rixi”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Prima ha parlato del piano dei rifiuti regionale, però dall'altra parte ha detto che vorrebbe sapere se Scarpino dovrà servire all'ATO, perché capisco che lei, rappresentando un'azienda, ha bisogno di avere certezze sia da parte del Comune, quindi sulle destinazioni d'uso delle aree e su quello che si vuol fare in un piano urbanistico generale sulle destinazioni, e sul piano regionale. Queste delucidazioni gliele devono dare la Regione e il Comune? Se sì, con che tempistica e come in questo caso le possiamo venire in aiuto? Io non ci metto niente domani a fare un'interrogazione in Consiglio regionale per capire se la discarica di Scarpino da qua a dieci anni dovrà raccogliere i rifiuti di tutta la

Liguria, di mezza Liguria, di cinque comuni o di venticinque comuni, però vorrei capire questo perché questa affermazione a questo punto rimette in discussione molte cose. Pensavo che voi vi foste parlati con la Regione e col Comune e quindi sapeste già quale deve essere la destinazione della discarica, per cui su questo voglio una delucidazione perché mi ha lasciato abbastanza perplesso. Volevo capire inoltre il problema legato alla raccolta dell'umido – siete i maggiori produttori di biogas in Liguria – perché se non conferite più l'umido quell'impianto va a chiudersi. Voi avete dei contratti con questo impianto ma da quale anno non doveva più essere conferito più l'umido? Grazie”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Risponda solo su questo, presidente. Dopo interverrà il consigliere Gioia”.

**CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Il contratto con la società che fa l'estrazione del biogas era stato calcolato all'epoca – io non c'ero – facendo un calcolo rispetto al tema del non portare più l'umido in quanto tempo si sarebbe esaurito l'impianto della discarica. La verità è che invece avendo continuato a portare l'umido in questi anni non è diminuito alla velocità con cui si pensava, quindi non si esclude che alla fine del contratto ci sia ancora dello spazio magari per fare un altro affidamento, una ricerca o gestirlo anche direttamente per captare ancora il biogas che si produce. L'umido che non viene messo più lì dovrebbe essere messo nel biodigestore e il biodigestore fa la stessa funzione ma non all'interno del corpo discarica creando percolato, o quantomeno creando percolato che a questo punto però è controllato e quindi deve poi essere inserito in un sistema, ma è un tema più generale che forse dirà l'Assessore, quello dell'integrazione con la rete impiantistica delle depurazioni, quindi bisogna allineare tutto rispetto a questo”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Collega Gioia, prego”.

**GIOIA (U.D.C.)**

“Soltanto per registrare dall'intervento del dott. Castagna che non ci sarà sicuramente la volontà da parte dell'azienda AMIU, ma evidentemente anche da parte di chi deve dare le linee di indirizzo aziendale, di avviare una raccolta

differenziata basata sulla leva del vantaggio economico. Io non posso pensare che sia soltanto una questione di legge di Stato che diano in altri territori, perché ho sposato una donna olandese e nel 1984 in Olanda già facevano questo e non c'era presenza di legge che dava all'azienda che metteva il dispenser questa situazione. L'idea sulla quale si deve basare è il guadagno di tutti, la qualità da parte dell'azienda, che è municipalizzata e sta lì perché deve svolgere un'attività, e la parte per quanto riguarda i cittadini che saranno incentivati. Già la struttura morfologica della città ci crea delle grosse difficoltà per fare una raccolta differenziata, perché non siamo a Parma o a Ravenna dove costerebbe molto di meno all'azienda se dovesse fare una raccolta differenziata, ma siamo a Genova e quindi la situazione è completamente diversa. Secondo me si dovrebbe pensare di poter fare una raccolta differenziata partendo dall'incentivazione, anche per esempio nei confronti dei commercianti – non c'è bisogno che ci debba essere per forza il dispenser – che sono stati già tassati ulteriormente, per cui una possibilità di poter vedere ridurre la tassa che hanno pagato, la TARES, rispetto a una situazione di salvaguardia ambientale attraverso una separazione e quindi una raccolta differenziata fatta in maniera corretta. Lei ha detto che si aspetta dall'amministrazione l'indicazione per che tipo di impiantistica fare e dove farla, ha detto che ha individuato delle aree, perché è giusto che un amministratore di un'azienda dica quello che secondo lui è meglio per quello che si deve fare, e mi chiedo come mai rispetto a un indirizzo che era già stato dato dalla vecchia Giunta, quello di costruire un impianto di gassificazione, l'impianto non è stato costruito e l'azienda non ha portato a termine un indirizzo, perché se dipende dal cambio di amministrazione l'azienda allora non farà mai nulla perché l'*input* l'aveva avuto con la Vincenzi di fare un impianto e poi comunque l'azienda non è andata avanti e naturalmente ci sarà questa nuova Giunta che forse darà un nuovo indirizzo per un'altra tipologia di impiantistica e probabilmente non riusciremo mai a ottenere qualcosa. Come ha detto lei, la delibera della Comunità europea non prevede la messa al bando nel senso della chiusura ma soltanto legato a un impianto che possa permettere che la roba che non va bruciata nei termovalorizzatori venga individuata nella discarica”.

## **BRUNO - PRESIDENTE**

“Presidente, prego”.

## **CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Mi sono probabilmente espresso male. Quando intendevo che non c'è politica di incentivazione intendevo come erogazione di contributo, mentre sul tema di riduzioni in tariffa o cose del genere sì e in particolare sui

commercianti. Quando prima parlavo dei progetti pilota, uno dovrebbe riguardare proprio un test su un campione e l'idea è che se questo genera un risparmio esso lo dividiamo all'azienda e a loro. Sul tema del perché non è stato seguito il percorso, il piano regionale dei rifiuti, che è un atto di indirizzo della Regione, esclude quel tipo di impianto, quindi proseguire nella pianificazione e nella progettazione avrebbe significato sicuramente in termini di autorizzazione regionale di vederselo bocciato, quindi in qualche modo il piano dei rifiuti va a condizionare pesantemente anche quelle che erano state le linee e scelte di indirizzo”.

### **BRUNO – PRESIDENTE**

“La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo della Commissione ma non dell'argomento, che proseguirà in discussione in Consiglio”.

### **ASSESSORE GAROTTA**

“Credo che sia chiaro a tutti che questo è un momento in cui la città, la Provincia e la Regione sono in difficoltà, quindi in un momento di difficoltà credo che ci dobbiamo sentire tutti coinvolti, non soltanto l'azienda e la Giunta ma anche il Consiglio comunale e tutti gli altri enti, e credo che questo fosse anche il senso dell'intervento accorato del presidente. Adesso, come ricordava il consigliere Putti, è il momento delle scelte concrete, i fatti impongono un'accelerazione su cose che avevamo già deciso e già ne avevamo parlato, perché qualcuno di voi l'ha ricordato che le linee guida del piano industriale sono state presentate a gennaio, precedentemente era stata approvata anche da questo Consiglio comunale una mozione che dava l'*input* a realizzare gli impianti per il trattamento della frazione umida dei rifiuti, quindi non è che di queste cose non ne avessimo parlato ma sicuramente adesso è il momento di dare una risposta che possa essere la più condivisa possibile a partire da questo Consiglio comunale. Noi vogliamo portare la discussione nel Consiglio comunale di questa città perché vogliamo avere il supporto più ampio possibile su quella che è la nostra visione di ciclo dei rifiuti. L'ho detto nelle mie premesse iniziali, e la visione è quella di sviluppare la raccolta differenziata, sviluppare la filiera impiantistica a supporto della raccolta differenziata, chiudere il ciclo nella maniera più efficiente dal punto di vista ambientale ed economico, senza dimenticare gli interventi di adeguamento della discarica, che sarà una discarica di servizio, come prevede il piano regionale dei rifiuti, e quindi adeguare la discarica per superare quelle vulnerabilità che ancora necessitano di essere superate. Vogliamo far crescere AMIU in un ambito metropolitano e farla crescere come protagonista, quindi con un programma di assunzioni, cui faceva riferimento anche qualcuno di voi come il consigliere

Farello, che naturalmente nei limiti del patto di stabilità debba però traguardare l'obiettivo di assunzioni a tempo indeterminato. Su tutto questo vogliamo avere il più ampio consenso possibile, e l'ho detto all'inizio. Ho detto che la Giunta sta lavorando a una delibera di linee di indirizzo sul ciclo dei rifiuti e la stiamo preparando per essere approvata in Giunta nella prima Giunta utile, quindi questo è il tema che vorrei portare in Consiglio comunale per portare una volta per tutte delle linee di indirizzo che sanciscano in maniera chiara e il più condivisa possibile la nostra visione sul ciclo dei rifiuti, visione che dovrà essere declinata in termini economici e di risorse umane, quindi il piano industriale che dovrà essere presentato entro il mese di luglio, e lo diremo con una indicazione chiara nella delibera, dovrà contenere un crono-programma degli interventi e dovrà quantificare in maniera dettagliata il fabbisogno degli investimenti perché una volta che sarà quantificato il fabbisogno degli investimenti naturalmente noi dovremo lavorare, e già lo stiamo facendo – non pensate che anche quello che si fa sotto traccia non avvenga – perché tutti facciamo la loro parte perché il nostro primo obiettivo è quello di adeguare il ciclo dei rifiuti caricando il meno possibile i costi sulle tariffe che pagano i cittadini genovesi. Pensiamo che altri possano fare molto a partire dalla Regione, che sta disponendo la programmazione dei prossimi fondi strutturali europei e che in parte amministra e dovrà distribuire avanzi dei fondi FAS non spesi, quindi partendo da lì e da un ricorso a investimenti pubblici per la messa in sicurezza di Scarpino dovremo decidere come realizzare le cose che ci sono da fare. Questo lo vogliamo davvero condividere con voi perché pensiamo che in un momento di difficoltà contando sul senso di responsabilità di ognuno di noi sia necessario dare un esempio il più possibile di unità e di propensione alla risoluzione di un problema. Auspico che la discussione possa proseguire in una prossima Commissione sui contenuti della delibera”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Consigliere Gioia, prego”.

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Ce l'ha già un'idea?”

*(intervento fuori microfono)*

**BRUNO - PRESIDENTE**

“È chiaro. Sentiamo la risposta”.

**ASSESSORE GAROTTA**

“Il piano finanziario (...) approvato col bilancio, in realtà è costruito sulla base dei costi dell’anno precedente e quindi il piano finanziario su cui stiamo discutendo con AMIU e che verrà approvato in sede di approvazione del bilancio prevede un aumento che è stato quantificato tra un 4 e un 5 per cento per questo anno”.

**BRUNO - PRESIDENTE**

“Grazie. Consigliere De Pietro, prego”.

**DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Volevo soltanto sapere, visto che l’Assessore non aveva sentito perché era fuori in quel momento, se la Giunta ha presentato osservazioni sul piano regionale dei rifiuti”.

**BRUNO – PRESIDENTE**

“Chiediamo all’Assessore di far pervenire ai gruppi le osservazioni al piano regionale dei rifiuti. Grazie a tutti voi e buona serata”.

**ESITO**

AGGIORNAMENTO SITUAZIONE DISCARICA DI SCARPINO.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	----------------------------

Alle ore 17,55 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Milena Rolando)

Il Presidente  
(Antonio Bruno)

Il Presidente  
(Gianpaolo Malatesta)